

# *Trionfo del Cuore*

IL MESSAGGIO DI DIO PADRE  
A MADRE EUGENIA RAVASIO

*PDF - Famiglia di Maria*

*2020 (III - V)*

CONOSCERE, AMARE E ONORARE  
IL PADRE DIVINO

*N°61 - N°63*

# Abbà, Padre

*Cari lettori, nella drammatica situazione mondiale in cui ci troviamo tutti cerchiamo consiglio, sicurezza e aiuto. Nel salmo 124 Davide pregò: “Il nostro aiuto è nel nome del Signore: Egli ha fatto cielo e terra”. Questo “Signore” è nostro PADRE.*

*Ci crediamo? Ci crediamo davvero? Se è così, allora doniamogli anche la nostra fiducia, la fiducia di un bambino che nelle braccia del Padre si sente completamente al sicuro e al rifugio. Conoscendo quanto sia difficile per l'uomo avere in Lui, nell'Invisibile, questa fiducia incondizionata, quasi cento anni fa Dio stesso si è rivelato donandoci un messaggio di cui necessitiamo oggi più che mai. Che questo numero del Trionfo del Cuore dia il suo contributo ad approfondire in tutti noi questa figliolanza spirituale e la bella e vera immagine di Dio come Padre buono e amorevole!*

*D*urante l'Ultima Cena, congedandosi dai suoi discepoli, il Signore aprì il suo cuore e pregò: *“E io ho fatto conoscere loro il tuo nome e lo farò conoscere, perché l'amore con il quale mi hai amato sia in essi e io in loro”*. Questo nome è: Abbà, Papà. Per questo Gesù è sceso in terra, per ricondurre noi uomini alla fiducia originaria di un bimbo con il Padre Divino. E sempre per questo ha insegnato agli apostoli a chiamare nella preghiera Dio con il nome di Padre. Gesù ha anche promesso a tutti coloro che pregheranno il Padre per il dono dello Spirito Santo che questa preghiera sarà esaudita. Lo poteva garantire solo Lui, il Figlio, perché *“Dio, nessuno lo ha mai visto: il Figlio unigenito, che è Dio ed è nel seno del Padre, è lui che lo ha rivelato”*. Sebbene Gesù ci abbia rivelato il Padre in parole e opere fino a dire: *“Chi vede me vede il Padre”*, oggi purtroppo solo una piccola parte dei cristiani vive un vero rapporto con questo *“Papà”*. Il cristiano sa che Dio è Trino, parla con Gesù e invoca lo Spirito Santo, magari recita ogni giorno il Padre Nostro, ma solo pochissimi hanno un rapporto di fiducia profondamente filiale con questo Padre. Ecco perché, nel secolo scorso, Egli si è rivelato ad una mistica italiana, Eugenia Ravasio. Ha preso perfino un aspetto umano per parlare a tutta l'umanità attraverso suor Eugenia e manifestare a tutti il suo amore personale. Forse qualcuno di voi già conosce Madre Eugenia, perché in passato abbiamo parlato di lei nella nostra rivista e

pubblicato estratti del messaggio del Padre Divino. Ma dal momento che questo messaggio è ancora poco conosciuto, dedicheremo al Padre Divino e alle sue parole anche i prossimi due numeri della nostra rivista affinché sia meglio conosciuto, amato e onorato più fervidamente da tutti noi. Di una rivelazione così straordinaria ci si può giustamente chiedere se venga veramente da Dio. Il vescovo di Grenoble, mons. Alexander Caillot, avviò un'inchiesta sui messaggi e la persona di Eugenia Ravasio, che durò dieci anni. Nella sua perizia conclusiva scrisse: *“(Nei messaggi) non c'è niente di allarmante, niente altro che di molto semplice e conforme ad una solida dottrina ... benedico il Padre di essersi degnato di scegliere la mia diocesi, come luogo di manifestazioni così toccanti del suo Amore”*.

Quando Pio XII sentì parlare di Madre Eugenia, mandò da lei il domenicano p. Girard Matthieu per avere informazioni di prima mano. Mentre il padre aspettava Madre Eugenia, la vide avvicinarsi a lui dalla fine del corridoio elevata di un mezzo metro dal pavimento e circondata da una luce splendente che emanava da lei! Dio compì questo miracolo come prova d'autenticità per le sue rivelazioni a quest'anima eletta. I messaggi hanno l'imprimatur dell'allora vicario generale di Sua Santità per la Città del Vaticano, mons. Petrus Canisius van Lierde. Possiamo quindi stare tranquilli e accogliere con cuore aperto le parole del nostro Padre Celeste.

# La testimonianza del Vescovo Caillot

*Il vescovo di Grenoble, mons. Alexandre Caillot (1861-1957), nella cui diocesi, nel 1932, a suor Eugenia Ravasio fu dato il messaggio del Padre Divino, si avvalse senza indugi della sua autorità ecclesiastica: attraverso una commissione vescovile di esperti avviò una verifica accurata degli avvenimenti e sorvegliò con cautela la suora. Basandosi sui pareri elaborati nel corso degli anni su quegli eventi, raccolti in un dossier, il vescovo Caillot giunse ad un giudizio positivo, esposto per iscritto in una dettagliata testimonianza. Riportiamo solo alcune parti di essa, ma pubblichiamo interamente tutta l'importante conclusione.*

“Sono passati dieci anni da quando, come vescovo di Grenoble, ho deciso l'apertura di un'inchiesta sul caso di Madre Eugenia. Possiedo ora elementi sufficienti per portare alla Chiesa la mia testimonianza di vescovo.

Una prima certezza si pone in piena luce dall'inchiesta: quella delle solide virtù di Madre Eugenia. Fin dai primi tempi della sua vita religiosa la suora aveva attirato l'attenzione delle Superiori per la sua pietà, la sua obbedienza, la sua umiltà ... Per quanto riguarda le sue funzioni di Superiora Generale, posso attestare che l'ho trovata molto dedita al dovere, consacrata al suo compito ... Quelli che le vivono vicino sono colpiti, come lo sono io stesso, dalla sua forza d'animo nelle difficoltà ... Se metto in evidenza le sue qualità di intelligenza, di giudizio, di volontà, le sue attitudini di amministrazione, è perché esse mi sembrano tali da fugare definitivamente tutte le ipotesi ... di allucinazione, di illusione, spiritismo, isterismo,

delirio. La vita della Madre è una costante conferma e manifestazione del suo equilibrio mentale e generale ...

L'oggetto della missione (che sarebbe stato) affidato a Madre Eugenia è preciso: far conoscere ed onorare il Padre, soprattutto con l'istituzione di una festa speciale, chiesta alla Chiesa. L'inchiesta ha stabilito che una festa liturgica in onore del Padre ben si collocherebbe nella linea di tutto il culto cattolico, conforme al movimento tradizionale della preghiera cattolica ...

Dell'inchiesta dei teologi dirò solo poche cose... La loro testimonianza a favore della suora e a credito di una spiegazione soprannaturale dei fatti nel loro insieme ha ancor più valore in quanto essi, per tanto tempo, avevano indugiato, dapprima ostili e scettici, poi esitanti. Si sono convinti poco a poco, dopo aver sollevato ogni tipo di obiezione e imposto alla suora delle dure prove”.

## Conclusioni del vescovo Caillot

“Secondo la mia anima e la mia coscienza, con vivissimo senso della mia responsabilità davanti alla Chiesa, dichiaro: che l'intervento soprannaturale e divino mi sembra il solo capace di dare una spiegazione logica e soddisfacente all'insieme dei fatti. Privo di tutto ciò che lo circonda, questo fatto essenziale mi sembra pieno di nobiltà, di elevazione, di fecondità soprannaturale.

Un'umile religiosa ha richiamato le anime al vero culto, quello del Padre, tale come Gesù lo ha insegnato e come la Chiesa l'ha fissato nella sua liturgia. Non c'è in questo niente di allarmante, niente altro che di molto semplice e conforme ad una solida dottrina.

I fatti meravigliosi che accompagnano questo messaggio potrebbero essere dissociati da

quell'avvenimento centrale e questo conserverebbe tutto il suo valore. La Chiesa dirà se l'idea della festa speciale può essere accolta al di là del fatto particolare legato alla suora, e per delle ragioni dottrinali.

Io credo che la grande prova dell'autenticità della missione della suora ci è fornita dal modo in cui lei applica alla vita reale la bella dottrina che ella sarebbe venuta a ricordare. Reputo conveniente lasciarle continuare la sua opera.

**Credo che lì ci sia il dito di Dio e, dopo dieci anni di ricerca, di riflessione e di preghiera, benedico il Padre di essersi degnato di scegliere la mia diocesi, come luogo di manifestazioni così toccanti del suo Amore”.**

† Alexandre Caillot, vescovo di Grenoble

Questo testo del messaggio del Padre Divino è il risultato di un lavoro in cui sono state confrontate le traduzioni di lingua italiana delle Suore di Anzio e dell'Associazione “Dio è Padre-Casa Pater” con il testo francese delle Suore di Anzio che sembrerebbe essere il primo testo pubblicato dal vescovo Caillot.

I titoli, le sezioni e i commenti per una migliore comprensione vengono dalla redazione della Famiglia di Maria e sono in azzurro.

Fonti :

Missionarie “Unitas in Christo ad Patrem”, La vita per la Gloria del Padre, Anzio 2000

Missionarie “Unitas in Christo ad Patrem”, La Vie pour la Gloire du Père, Anzio

Associazione “Dio è Padre-Casa Pater”, Il Padre parla ai suoi figli, Aquila 1999

# Il Padre Divino parla ai Suoi figli

Cari lettori, qualcuno di voi si meraviglierà del linguaggio semplice con cui il Padre Divino ha parlato a Madre Eugenia. Ci saremmo aspettati piuttosto delle parole maestose, delle formulazioni di alta teologia o ragionamenti complicati, ma qui è l'esatto contrario. Dio Padre, l'eterna saggezza, parla in modo molto semplice perché tutti possano capirlo; Egli desidera essere compreso e amato non solo da un'élite di intellettuali, ma vuole mostrarsi Padre per tutti gli uomini. Anche Gesù, il Figlio, parlava con parole ed esempi semplici, come i Vangeli ci hanno tramandato. Tuttavia Egli è compreso veramente solo da chi accoglie nel cuore le sue parole, come Maria che in preghiera le meditava e viveva. Così è con il messaggio del Padre Divino. Solo chi lo medita amorevolmente e lo pondera continuamente, potrà comprendere la profondità del suo contenuto e sperimentare la forza che è insita in esso.

Le parole di questo messaggio non possono solo guarire le nostre anime malate, ma anche

cambiare completamente un'intera vita. Perché chi le vive entra nel mistero del rapporto filiale con Dio. Così allora la grazia del battesimo diventa viva in noi e noi impariamo a costruire la nostra vita non più da soli, ma a condurla sotto lo sguardo amorevole del Padre Divino e partendo dalla forza del suo amore, in suo onore e come figli suoi.

Il messaggio consiste di due parti. Il Padre Divino si rivelò a suor Eugenia il 1 luglio 1932, quando lei aveva appena 25 anni e la nominò profetessa con il compito di aiutare l'umanità ad aprirsi fiduciosamente all'amore misericordioso di Dio. Per una migliore comprensione abbiamo inserito alcuni commenti. Sono scritti in blu affinché nella lettura si possano facilmente distinguere dal messaggio originale.

Suor Eugenia descrive il suo stato interiore in questa miracolosa giornata del primo luglio, festa del Preziosissimo Sangue di Nostro Signore Gesù Cristo:

*Ecco finalmente il giorno per sempre benedetto della promessa del Padre Celeste! Oggi terminano i lunghi giorni della preparazione e mi sento vicina, vicinissima alla venuta del Padre mio e del Padre di tutti gli uomini.*

*Alcuni minuti di preghiera; poi sono stata presa da gioie tutte spirituali e da una sete di vederlo e di sentirlo! Il mio cuore bruciante di amore si apriva con una confidenza talmente grande da farmi constatare che finora non ero stata mai così confidente con nessuno. Il pensiero del Padre mi gettava come in una follia di allegrezza.*

*Finalmente dei canti cominciano a farsi udire. Degli Angeli vengono e mi annunciano questo felice arrivo! I loro canti erano così belli, che mi sono proposta di scriverli appena mi sarebbe stato possibile. Questa armonia cessò un istante, ed ecco il corteo degli Eletti, dei Cherubini e dei Serafini, con Dio nostro Creatore e nostro Padre. Prostrata, la faccia a terra, inabissata nel mio nulla, ho recitato il Magnificat.*

## *Il Padre Divino si rivela*

*O*ra il Padre Divino si mostra alla figlia Eugenia in una visione. Lei racconta:

*Subito dopo il Padre mi dice di sedermi con Lui, per scrivere ciò che ha deciso di dire agli uomini. Tutta la sua corte, che lo aveva accompagnato, è scomparsa. Il Padre solo resta con me e prima di sedersi mi dice:*

“Te l’ho già detto e te lo dico ancora: non posso più donare un’altra volta il mio Figlio diletto per provare il mio Amore per gli uomini! **Ora è per amarli, e perché essi conoscano questo Amore**, che Io vengo tra loro, prendendo la loro somiglianza, la loro povertà. Guarda, Io depongo la mia corona e tutta la mia gloria, per prendere l’atteggiamento di un uomo comune!”.

In un primo momento può sorprendere che Dio Padre si mostri come uomo. Una visione del genere non è conosciuta nella lunga storia della mistica. Gesù stesso ha detto però: “Nessuno ha mai visto Dio”. In realtà proprio questo evento ci mostra quanto Dio Padre desideri manifestare il suo amore all’umanità. Non solo 2000 anni fa ha inviato il suo Figlio, che poté dire di sé stesso: “Chi vede me vede il Padre”, ma ora si mostra Egli stesso, Lui che è puro spirito e non ha un corpo mortale come il suo Figlio Divino - e in questa apparizione si umilia tanto da prendere la forma di un uomo comune. Come potremmo altrimenti sentirlo tanto vicino e rivolgerci fiduciosamente a Lui? Ma non è un miracolo ancora più grande quando Dio, la cui gloria nessuno sulla terra è in grado di contemplare, si nasconde in un’Ostia consacrata? Suor Eugenia continua a riferire:

Dopo aver preso l’atteggiamento di un uomo comune, deponendo la sua corona e la sua gloria ai suoi piedi, prese il globo del mondo sul suo Cuore, sostenendolo con la mano sinistra; poi si sedette accanto a me. Non posso dire che qualche parola sul suo arrivo e sull’atteggiamento che Egli si degnò assumere, come anche sul suo Amore! Nella mia ignoranza non ho parole per esprimere ciò che Egli mi fece capire.

**Dio Padre disse:**

“Pace e salvezza a questa casa e al mondo intero! Che la mia potenza, il mio Amore e il mio Spirito Santo tocchino i cuori degli uomini, perché tutta l’umanità intera si volga verso la salvezza e venga verso suo Padre, che la cerca per amarla e salvarla!

Che il mio Vicario, Pio XI, capisca che questi sono giorni di salvezza e di benedizione. Che non si lasci sfuggire l’occasione di richiamare l’attenzione dei figli sul Padre, che viene in mezzo a loro per fargli del bene in questa vita e a preparare loro la felicità eterna.

Ho scelto questo giorno per cominciare la mia Opera tra gli uomini, perché è la festa del Sangue Preziosissimo del mio Figlio Gesù. Ho intenzione di intridere in questo Sangue l’Opera che sto iniziando, perché essa porti grandi frutti nell’umanità intera”.

## *Lo scopo della Sua venuta*

“Il pittore si diletta nel contemplare il quadro da lui dipinto; così io mi compiaccio, mi rallegro nel venire tra gli uomini, capolavoro della mia creazione! **Ecco il vero scopo della mia venuta: Vengo per bandire il timore eccessivo che le mie creature hanno di Me** e per far capire loro che la mia gioia è di essere conosciuto e amato dai miei figli, cioè da tutta l’umanità presente e futura.

**Vengo a portare la speranza agli uomini e alle nazioni.** Quanti l’hanno già perduta da molto tempo! Questa speranza li farà vivere nella pace e nella sicurezza lavorando per la loro salvezza.



**Vengo per farmi conoscere così come sono.** Perché la confidenza degli uomini aumenti contemporaneamente al loro amore per Me, loro Padre, che non ho che una sola preoccupazione: quella di vegliare su tutti gli uomini e di amarli come figli. **Il tempo urge; vorrei che l'uomo sapesse al più presto che lo amo e che provo la più grande felicità nello stare con lui e parlare con lui, come un padre con i suoi figli".**

## *L'uomo - centro della creazione*

“Sono l'Eterno e, prima che l'uomo fosse, avevo già deciso di usare tutta la mia onnipotenza per creare degli esseri a mia immagine. Ma prima occorreva la creazione materiale perché questi esseri potessero trovare la loro sussistenza; allora fu la creazione del mondo! Lo riempio di tutto quello che sapevo doveva essere necessario agli uomini: l'aria, il sole, la pioggia, e tante altre cose che prevedevo essenziali alla loro vita”.

L'intera creazione è quindi costituita in vista dell'uomo, a suo vantaggio e per la sua felicità. Chi studia le relazioni e i processi nel mondo animale e vegetale non cessa di stupirsi. Dappertutto si può scoprire lo spirito di un amante e geniale Creatore, che mette a disposizione di noi uomini i fiori, le piante e gli animali in armonia e in straordinaria bellezza e varietà.

“Infine creai l'uomo! Mi sono compiaciuto della mia Opera. Ma l'uomo commette il peccato, ed è proprio allora che si manifesta maggiormente la mia infinita bontà”.

Nonostante il peccato originale il Padre Divino rimase sempre vicino all'uomo. Egli permise il peccato perché lascia all'uomo la libertà, ma anche perché in tal modo aveva la possibilità di rivelare la profondità del suo amore, la sua misericordia.

## *I profeti - segno della vicinanza amorevole di Dio*

“Quindi, per vivere tra gli uomini che creai, scelsi, nell'Antico Testamento, dei profeti ai quali comunicare i miei desideri, le mie pene e le mie gioie, perché le trasmettessero a tutti. Più il male cresceva, più la mia bontà mi sollecitava a comunicarmi a delle anime giuste, perché trasmettessero i miei ordini a coloro che causavano il disordine. Così talvolta dovetti usare delle severità per riprenderli, non per castigarli - ciò non avrebbe fatto che del male - ma per distoglierli dal vizio e indirizzarli verso il loro Padre e il loro Creatore, che avevano dimenticato e disconosciuto nella loro ingratitudine. Più tardi il male sommerse talmente il cuore degli uomini, che fui costretto a mandare delle sciagure sul mondo perché l'uomo fosse purificato mediante la sofferenza, la distruzione dei suoi beni e perfino la perdita della vita; furono il diluvio, la distruzione di Sodoma e Gomorra, le guerre dell'uomo contro l'uomo, ecc.

Io sempre ho voluto restare in questo mondo tra gli uomini. Così, durante il diluvio, ero vicino a Noè, il solo giusto di allora. Anche nelle altre calamità, trovai sempre un giusto presso il quale dimorare, e attraverso lui dimorai in mezzo agli uomini di quel tempo, e fu sempre così”.

Non è quindi Dio che punisce, bensì Lui permette la sofferenza quando gli uomini, con il loro libero arbitrio, danno spazio al male nel loro cuore e non se ne pentono. Questa sofferenza purifica le anime cosicché possano essere salvate per l'eternità, anche se la loro vita su questa terra si è svolta lontano da Dio.

“Il mondo è stato spesso purificato dalla sua corruzione mediante la mia infinita bontà verso l'umanità. Allora continuavo a scegliere alcune anime nelle quali mi compiacevo per poter, mediante loro, rallegrarmi con le mie creature, gli uomini”.

## *Il Messia - la presenza del Padre presso gli uomini*

“Avevo promesso al mondo il Messia. Che cosa non ho fatto per preparare la sua venuta, mostrandomi nelle figure che lo rappresentavano, persino mille e mille anni prima della sua venuta!”.

Pensiamo qui, ad esempio, ad Abramo, disposto a sacrificare il figlio della promessa, oppure a Mosè, che liberò il popolo di Dio dalla schiavitù dell’Egitto, o al profeta Isaia, che nei Canti del Servo sofferente richiamò l’attenzione sul fatto che, con la sua sofferenza e la sua morte, il Messia avrebbe salvato l’umanità dai peccati portandole liberazione e salvezza. Nel suo messaggio il Padre Divino continua poi sollevando questioni che si pongono molti uomini e alle quali Egli stesso risponde con parole semplicissime:

“Questo Messia chi è? Da dove viene? Che farà sulla terra? Chi viene a rappresentare? Il Messia è Dio. Chi è Dio? Dio è il Padre, il Figlio e lo Spirito Santo. Da dove viene o piuttosto chi gli ha ordinato di venire tra gli uomini? Sono Io, suo Padre, Dio. Chi rappresenterà sulla terra? Suo Padre: Dio. Che farà Egli sulla terra? Farà conoscere e amare il Padre: Dio.

Egli non ha detto: ‘Non sapevate che io devo occuparmi delle cose del Padre mio? ... Non sono venuto che per fare la volontà del Padre mio ... Tutto ciò che domanderete al Padre mio nel mio nome ve lo concederò ... Lo pregherete così: Padre nostro che sei nei cieli ...’ e altrove, poiché è venuto per glorificare il Padre e farlo conoscere agli uomini, dice: ‘Chi vede me, vede il Padre ... Io sono nel Padre e il Padre è in me ... Nessuno viene al Padre se non per me ... Chiunque è con me, è anche col Padre mio’, ecc. ecc.

## *Il desiderio del Padre, di vivere con i suoi figli*

Concludete, o uomini, che da tutta l’eternità non ho che un desiderio, quello di **farmi conoscere dagli uomini e di farmi amare, desiderando stare incessantemente presso di loro**”.

Effettivamente Dio si dovette rivelare in modo del tutto nuovo all’uomo che con il peccato originale aveva perso la conoscenza divina. Passo dopo passo Egli fece conoscere sempre più profondamente la sua natura. Ad Abramo assicurò la sua protezione: *“In una visione la parola del Signore giunse ad Abramo: Non temere Abramo, Io sono il tuo scudo”*. A Mosè si fece riconoscere come Jaweh: *“Io sono colui che sono”, “Ci sono per te”,* e ai profeti parlò della sua misericordia e del suo inconcepibile amore. Tuttora la Rivelazione divina viene approfondita e sviluppata; in modo sempre più completo Dio vorrebbe farsi conoscere a noi uomini affinché noi possiamo amarlo ed onorarlo. Per questo il Padre Divino vuole essere sempre con noi.

“Volete una prova autentica di questo desiderio che ora ho espresso? Perché ho ordinato a Mosè di costruire il Tabernacolo e l’Arca dell’Alleanza, se non perché avevo il desiderio ardente di venire ad abitare, come Padre, fratello, amico confidente, con le mie creature, gli uomini? Malgrado ciò mi hanno dimenticato, offeso con colpe senza numero.

E perché si ricordassero, nonostante tutto, di Dio loro Padre e dell’unico desiderio che Egli ha di salvarli, ho dato i miei Comandamenti a Mosè, perché essendo tenuti ad osservarli, potessero ricordarsi del Padre infinitamente buono, tutto intento alla loro salvezza presente ed eterna.



Tutto ciò cadde ancora nell'oblio e gli uomini sono affondati nell'errore e nel timore, ritenendo faticoso osservare i Comandamenti come li avevo trasmessi a Mosè. Si sono fatte altre leggi conformi ai loro vizi, per osservarle più facilmente. A poco a poco, nel timore esagerato che avevano di me, mi hanno sempre più dimenticato e colmato di oltraggi. Intanto il mio Amore per gli uomini, miei figli, non si è mai fermato. Tuttavia, quando ho constatato bene che né i patriarchi né i profeti hanno potuto farmi conoscere e amare dagli uomini, ho deciso di venire Io stesso”.

## *Fattosi uomo per amore nostro*

“*M*a come fare per trovarmi in mezzo agli uomini? Non vi era altro mezzo che andare Io stesso, nella Seconda Persona della mia Divinità”.

San Giovanni scrive: *“Dio infatti ha tanto amato il mondo da dare il Figlio unigenito, perché chiunque crede in lui non vada perduto, ma abbia la vita eterna”*. L'unica motivazione del suo agire è l'amore, il suo amore per noi uomini che Lui ha creato a sua immagine. Perciò ogni forma di paura o di diffidenza nei confronti di Dio è una menzogna. Per scacciare queste paure e questi dubbi dai nostri cuori, Gesù nacque bambino in una stalla. E quando l'Uomo-Dio fu rifiutato e combattuto, Egli non lanciò tuoni e fulmini, ma si fece uccidere per poi risuscitare in forza del suo amore e superare in questo modo tutte le conseguenze dei peccati fino alla morte. Questo lo spiega il Padre Divino a Madre Eugenia:

“Gli uomini, mi conosceranno? Mi ascolteranno? Del futuro per me, niente era nascosto; a queste due domande rispondevo Io stesso: ‘Ignoreranno la mia presenza, pur essendo vicino a me. In mio Figlio mi maltratteranno, nonostante tutto il bene che farà loro. Nel Figlio mio mi calunnieranno, mi crocifiggeranno per farmi morire’. Mi fermerò per questo? No, il mio Amore è troppo grande per i miei figli, gli uomini! Non mi sono fermato là; riconoscete bene che vi ho amati, per così dire, più ancora del mio Figlio diletto, o per dire ancora meglio, più di me stesso. Ciò che vi ho appena detto è talmente vero che, se fosse bastata una delle mie creature per espiare i peccati degli altri uomini, mediante una vita e una morte simile a quella di mio Figlio, avrei esitato. Perché? Perché avrei tradito il mio Amore facendo soffrire una delle creature che amo, anziché **soffrire Io stesso nel Figlio mio**. Non avrei mai voluto far soffrire in tal modo i miei figli. Ecco in breve il racconto del mio Amore fino alla mia venuta, mediante il Figlio mio, in mezzo agli uomini. **La maggior parte degli uomini conosce tutti questi avvenimenti, ma ignora l'essenziale: che è stato l'Amore a condurre tutto!**

Sì, è l'Amore, ecco ciò che voglio farvi notare in questo racconto che avete appena letto. Ora, questo Amore è dimenticato. Voglio ricordarvelo, perché impariate a conoscermi così come sono; perché non siate timorosi, come degli schiavi, verso un Padre che vi ama fino a questo punto. Vedete, in questo racconto noi non siamo che al primo giorno del primo secolo e vorrei condurlo fino ai nostri giorni: al XX secolo.

## *I Mezzi Divini*

*O*h! Com'è stato dimenticato il mio Amore di Padre tra gli uomini. Eppure vi amo così teneramente! In mio Figlio, cioè nella persona del Figlio mio fatto uomo, che cosa non ho fatto ancora! La Divinità in questa umanità è velata, piccola, povera, umiliata. Io conducevo con mio Figlio Gesù una vita di sacrificio, di lavoro. Ricevevo le sue preghiere, perché l'uomo avesse un cammino tracciato per camminare sempre nella giustizia, al fine di giungere con sicurezza fino a me! Certo, so ben capire la debolezza dei miei figli! Perciò domandavo a mio Figlio di dare loro dei mezzi per sostenersi nella loro debolezza.

Questi **mezzi** li aiuteranno a purificarsi dal loro peccato, onde siano ancora i **figli del mio Amore**. Sono principalmente i sette **Sacramenti** e soprattutto il grande mezzo per salvarvi, nonostante le vostre cadute: è il **Crocifisso**, è il **Sangue** del Figlio mio che ad ogni istante si riversa su di voi, purché voi lo vogliate, soprattutto mediante il sacramento della Penitenza e il Santo Sacrificio della Messa”.

Gesù, Dio fatto uomo, ha redento noi uomini, tuttavia se ci guardiamo intorno non vediamo molto di questa umanità redenta. Come è possibile? Sì, noi siamo incontestabilmente redenti, ma, affinché le grazie di questa redenzione possano avere effetto, dobbiamo aprirci interiormente attraverso una sincera disponibilità alla conversione.

“Figli miei cari, da venti secoli vi colmo di questi beni con delle grazie speciali, e il risultato è molto misero! Quante mie creature, divenute figlie del mio Amore per mezzo di mio Figlio, si sono gettate molto rapidamente nell’abisso eterno! In verità, non hanno conosciuto la mia infinità bontà. Io vi amo così tanto! Oh, almeno voi che sapete che vengo Io stesso per parlarvi, per farvi conoscere il mio Amore: per pietà di voi stessi, non gettatevi nel precipizio. Sono vostro Padre!

## *Venite a Me con confidenza*

*S*arebbe possibile che dopo avermi chiamato vostro Padre e avermi testimoniato il vostro amore, trovaste in me un cuore talmente duro e talmente insensibile da lasciarvi perire? No, no, non credetelo! Io sono il migliore dei padri! Conosco la debolezza delle mie creature! Venite, venite a me con confidenza e amore! Ed Io vi perdonerò secondo il vostro pentimento. Anche se i vostri peccati fossero ripugnanti come il fango, la vostra confidenza e il vostro amore me li faranno dimenticare, così che non sarete giudicati! Io sono giusto, è vero, ma l’Amore paga tutto!

Ascoltate, figli miei, facciamo una supposizione e avrete la sicurezza del mio Amore. Per me, i vostri peccati sono come il ferro e i vostri atti di Amore come l’oro. Anche se mi consegnaste mille chili di ferro, non sarebbe tanto quanto se mi donaste dieci chili d’oro! Ciò significa che con un po’ di Amore si riscattano immense iniquità.

Ecco una debole immagine del mio giudizio sui miei figli, gli uomini, tutti, senza eccezione. Bisogna arrivare dunque fino a me. Sono così vicino a voi! Bisogna amarmi e onorarmi affinché non siate giudicati, o tutt’al più giudicati con Amore infinitamente misericordioso! Non dubitate! Se il mio Cuore non fosse così, avrei già sterminato il mondo tutte le volte che ha commesso il peccato! Mentre, voi ne siete testimoni, ad ogni istante si manifesta la mia protezione mediante grazie e benefici. Da ciò potete concludere che c’è un PADRE al di sopra di tutti i padri, che vi ama e che non cesserà mai di amarvi, purché lo vogliate.

## *La Croce e l’Eucaristia*

**Io vengo tra voi per due vie: la Croce e l’Eucaristia! La Croce è la mia via per scendere tra i miei figli, perché è per mezzo suo che vi ho fatto redimere da mio Figlio.** E per voi la Croce è la via per salire a mio Figlio e da mio Figlio fino a me. Senza di essa non potreste mai venire, perché l’uomo con il peccato ha attirato su di sé il castigo della separazione da Dio.

**Nell’Eucaristia Io dimoro tra voi come un padre nella sua famiglia.** Ho voluto che mio Figlio istituisse l’Eucaristia per fare di ogni Tabernacolo il serbatoio delle mie grazie, delle mie ricchezze e del mio Amore, per darle agli uomini, miei figli. È sempre per queste due strade che faccio scendere incessantemente e la mia potenza e la mia infinita misericordia.

Ora che vi ho mostrato che mio Figlio Gesù mi rappresenta tra gli uomini e che mediante Lui Io dimoro costantemente tra loro, voglio mostrarvi anche che vengo tra voi per mezzo del mio **Spirito Santo**.

## *Inabitazione del Padre per mezzo dello Spirito Santo*

*L'*Opera di questa Terza Persona della mia Divinità si compie senza rumore e spesso l'uomo non l'avverte. Ma per me è un mezzo molto efficace per dimorare non solo nel Tabernacolo, ma anche nell'anima di tutti quelli che sono in stato di grazia, per stabilire nell'anima stessa il mio trono e dimorarvi sempre come il vero Padre che ama, protegge e sostiene il figlio suo”.

Così tante persone non possono gustare la presenza del Padre nella Santa Eucaristia, perché non ne sanno nulla oppure perché per nascita appartengono ad un'altra religione. Ciononostante, se seguono la loro coscienza, possono trovarsi in stato di grazia. Per loro il Padre Divino ha una via per abitare nei loro cuori attraverso la presenza dello Spirito Santo, perché con ogni mezzo desidera mostrarsi come Padre a ciascuna delle sue creature umane.

**“Nessuno può comprendere la gioia che provo quando sono da solo a solo con un'anima. Nessuno finora ha capito il desiderio infinito del mio Cuore di Dio Padre di essere conosciuto, amato e onorato da tutti gli uomini, giusti e peccatori.**

Pertanto sono questi tre omaggi (*essere conosciuto, amato e onorato*) che desidero ricevere dall'uomo perché Io sia sempre misericordioso e buono, anche verso i più grandi peccatori”.

---

*L'*Padre Divino ci ha parlato soprattutto del motivo della sua venuta: Egli vuole correggere l'immagine sbagliata di Dio che è radicata ancora così profondamente in molte teste e in molti cuori, l'idea di un Dio Creatore che osserva adirato la storia del mondo da una prospettiva distaccata, lontana, e che alza la sua mano come punizione per vendicare le azioni cattive degli uomini e portare calamità sul mondo se essi non si convertono.

Partendo dalla storia sacra, che noi conosciamo dalla Bibbia, il Padre Divino mostra che tutto il suo agire è solo amore misericordioso, a cominciare dalla creazione della prima coppia umana, alla quale Egli affida tutta la creazione con le sue piante e i suoi animali, la natura intera. Tutto doveva servire e allietare l'uomo. Perfino gli angeli sono chiamati a proteggerci ed assisterci. Quanto amore diventa allora percepibile se si riflette con calma su questa verità e la si considera con stupore!

Quando l'uomo peccò, il Padre Divino rivelò ancor di più la sua infinita bontà, perché, invece di punirlo, descrisse con compassione le conseguenze del peccato, del suo libero allontanamento dalla grazia: “... *Con dolore partorirai figli. ... Con il sudore del tuo volto mangerai il pane*”, e soprattutto promise la venuta di quella Donna che, insieme alla sua discendenza, avrebbe schiacciato la testa del serpente e lo avrebbe

vinto (cfr. Gen,3,15). Successivamente Jaweh guidò il suo popolo per mezzo di Mosè e dei profeti, compiendo miracoli attraverso di loro e manifestandosi per mostrare agli Israeliti quanto li amasse e fosse in ogni momento al loro fianco.

Il culmine del suo amore per noi uomini Dio lo dimostrò incarnandosi Egli stesso in Gesù, morto per noi per liberarci dal peccato e dalle sue conseguenze. Tuttavia Dio Padre dice nel messaggio: *“La maggior parte degli uomini conosce tutti questi avvenimenti, ma ignora l’essenziale: che è stato l’Amore a condurre tutto!”*.

Dio Padre vuole richiamare alla nostra memoria questo amore, affinché *“mi conosciate così come sono”*. Il motivo della sua rivelazione è quindi che conosciamo il Padre come Egli è realmente, e che per questo lo amiamo di più e gli rendiamo la venerazione che gli spetta.

Vi invitiamo non solo a leggere da questo punto di vista la continuazione del messaggio, ma anche ad accoglierlo nel cuore e renderlo vivo nella vita quotidiana, riflettendo su di esso continuamente. Così facendo i vostri occhi si apriranno, riscoprirete in modo nuovo l’amore del Padre Divino nella vostra vita personale e sarete capaci di gustare la sua bontà e la sua tenerezza anche in mezzo alle difficoltà. Che la Madonna, l’eccezionale Figlia del Padre, ci sia di aiuto in questo!

## *Il mio Cuore è sensibile come il vostro*

*C*he cosa non ho fatto al mio popolo, da Adamo fino a Giuseppe, padre putativo di Gesù, e da Giuseppe fino a questo giorno, perché l’uomo possa rendermi il culto speciale che mi è dovuto come Padre, Creatore e Salvatore! Tuttavia questo culto speciale, che ho tanto desiderato e che desidero ancora, non mi è stato ancora dato!

Nell’Esodo leggete che bisogna onorare Dio con un culto speciale. Soprattutto i salmi di Davide racchiudono lo stesso insegnamento. Nei comandamenti, che Io stesso ho dato a Mosè, ho messo in primo luogo: ‘Adorerai ed amerai perfettamente un solo Dio!’.

Ebbene, amare ed onorare qualcuno sono due cose che vanno insieme. Siccome vi ho colmati di tanti benefici, devo dunque essere onorato da voi in modo tutto particolare! **Donandovi la vita, ho voluto crearvi a mia somiglianza! Il vostro cuore è dunque sensibile come il mio, il mio come il vostro!**

## *Il Padre chiede il nostro amore*

*C*osa non fareste voi, se uno dei vostri cari vi avesse reso un piccolo favore per farvi piacere? L’uomo, anche il più insensibile, conserverebbe per questa persona una riconoscenza indimenticabile; normalmente qualsiasi uomo cercherebbe perfino ciò che gli farebbe maggior piacere per ricompensarlo del servizio reso. Ebbene, Io sarò molto più riconoscente verso di voi, assicurandovi la vita eterna, se mi farete il piccolo favore di onorarmi come Io vi chiedo.

Riconosco che mi onorate in mio Figlio e che ci sono coloro che sanno far salire tutto da mio Figlio a me, ma è un numero ben piccolo! Tuttavia, non crediate che onorando mio Figlio, voi non mi onorate! Sì, certamente voi mi onorate, poiché Io dimoro in mio Figlio! Dunque, tutto ciò che è gloria per Lui, lo è anche per me!

Ma Io vorrei vedere l’uomo onorare il Padre suo e il suo Creatore con un culto speciale. Più onorerete me, più onorerete anche mio Figlio, poiché, secondo la mia volontà, Egli si è fatto Verbo Incarnato ed è venuto tra voi per farvi conoscere Colui che lo ha mandato”.

Potrebbe sorgere in questo o quel lettore la domanda: perché Dio insiste così tanto sul fatto di venire onorato? Non è un desiderio molto egoistico che non ci si aspetterebbe da un Dio che è amore puro, che dona sé stesso? Nel rispondere a questa domanda ci si deve guardare bene dall’attribuire a Dio un’aspirazione egoisticamente umana di onore e di riconoscimento. Onorare Dio è l’espressione adeguata dell’amore della creatura per il suo Creatore. Se l’uomo diventa consapevole di essere in tutto debitore

ad un padre che lo ama e se riconosce questa dipendenza, nella sua anima non affiora solo riconoscenza, ma anche il bisogno di rendere a questo Dio ogni onore. Il “Gloria al Padre...” diventa allora realtà viva. Chi onora Dio Padre vive nella verità della sua originaria e naturale dipendenza di figlio, che si sa amato e protetto e per questo assapora la libertà interiore e la vera felicità. Se allora il Padre Divino chiede di essere onorato, è perché Egli in questo modo vuole aiutarci a raggiungere la nostra felicità.

## *Loro non mi conoscono, ma Io li conosco tutti*

“Se mi conoscerete, mi amerete e amerete il mio Figlio diletto più di quanto non lo facciate adesso. Vedete quante mie creature, divenute miei figli mediante il mistero della Redenzione, non si sostengono con i pascoli che ho stabilito mediante mio Figlio per tutti gli uomini. Vedete quanti altri, e voi ne conoscete alcuni, ignorano ancora questi pascoli; e quante creature uscite dalle mie mani, di cui Io so l’esistenza, mentre voi l’ignorate, non conoscono nemmeno la mano che le ha create!

Oh, come vorrei far conoscere che Padre onnipotente sono per voi, e come lo sarei anche per loro mediante i miei benefici!

Vorrei far loro trascorrere una vita più dolce con la mia legge. Vorrei che andaste a loro nel mio Nome e che parlaste loro di me. Sì, dite loro che hanno un Padre che, dopo averli creati, vuole dare loro i tesori che possiede. Soprattutto dite loro che li penso, li amo e voglio dare loro la felicità eterna. **Ah! Ve lo prometto: gli uomini si convertiranno più in fretta.**

## *La Mia ora è giunta*

Credete che se aveste cominciato fin dalla Chiesa primitiva ad onorarmi e a farmi onorare con un culto speciale, dopo venti secoli sarebbero rimasti pochi uomini viventi nell’idolatria, nel paganesimo e in tante false e cattive sette, nelle quali l’uomo corre ad occhi chiusi a gettarsi negli abissi del fuoco eterno! Vedete quanto lavoro resta da fare!

**La mia ora è giunta! Bisogna che Io sia conosciuto, amato ed onorato dagli uomini, perché dopo averli creati Io possa essere loro Padre, poi il loro Salvatore ed infine l’oggetto delle loro eterne delizie.** Fin qui vi ho parlato di cose che sapevate già; ho voluto ricordarvele perché siate sempre più convinti che sono un Padre buonissimo e non terribile, come voi credete; e ancora che sono il Padre di tutti gli uomini attualmente viventi e di quelli che creerò fino alla fine del mondo.

Sappiate anche che voglio essere conosciuto, amato e soprattutto onorato. Che tutti riconoscano le mie bontà infinite verso tutti e soprattutto verso i peccatori, i malati, i moribondi e tutti coloro che soffrono. Che sappiano che non ho che un solo desiderio: amarli tutti, donare loro le mie grazie, perdonarli quando si pentono, e soprattutto non giudicarli secondo la mia Giustizia, ma con la mia Misericordia, perché tutti siano salvi e annoverati nel numero dei miei eletti.

Per concludere questo piccolo esposto, vi faccio una promessa, il cui effetto sarà eterno, ed eccola: **chiamatemi col nome di Padre, con confidenza e amore, e riceverete tutto da questo Padre, con Amore e Misericordia.**

## *Un’Opera in mezzo a tutte le nazioni*

Che il figlio mio, tuo padre spirituale, sappia occuparsi della mia gloria e mettere frase per frase ciò che ti ho fatto scrivere ed anche quello che ti farò ancora scrivere, perché gli uomini trovino facile e piacevole da leggere l’esposto di ciò che voglio che sappiano, senza aggiungere nulla.



Un po' per giorno ti parlerò dei miei desideri sugli uomini, delle mie gioie, delle mie pene e, soprattutto, mostrerò agli uomini le mie infinite bontà e la tenerezza del mio amore compassionevole. Vorrei anche che le tue superiori ti permettessero di impiegare i tuoi momenti liberi per intrattenerti con me, e **che tu possa una mezz'ora al giorno consolarmi e amarmi**. Così otterrai che i cuori degli uomini, miei figli, siano ben disposti a lavorare per l'estensione di questo culto, di cui vi sto indicando la forma, perché arrivate ad una grande confidenza verso questo Padre che vuole essere amato dai suoi figli.

Affinché quest'Opera, che vorrei fare tra gli uomini, possa estendersi in seno a tutte le nazioni il più rapidamente possibile, senza che commettano la minima imprudenza quelli che saranno incaricati di diffonderla, ti domando di passare le tue giornate in un grande raccoglimento. Sarai felice di parlare poco con le creature e nel segreto del tuo cuore, anche quando tu sarai in mezzo a loro, parlerai con me e mi ascolterai".

Ognuno di noi può a suo modo tradurre questa richiesta e preghiera del Padre Divino nella sua vita e collaborare così affinché "*...questa opera possa estendersi in seno a tutte le nazioni il più rapidamente possibile*".

"Ecco, d'altra parte, quello che voglio che tu faccia: quando talvolta ti parlerò per te, scriverai le mie confidenze in un piccolo quaderno speciale. Ma qui intendo parlare agli uomini.

## *La mia più grande felicità è salvare l'uomo*

*I*o vivo con gli uomini in un'intimità più grande che una madre con i suoi figli. Fin dalla creazione dell'uomo, non ho mai smesso un solo istante di vivere accanto a lui; e come Creatore e Padre dell'uomo sento come un bisogno di amarlo. Non è che Io abbia bisogno di lui, ma il mio Amore di Padre e di Creatore mi fa sentire questo bisogno di amare l'uomo.

Io vivo dunque vicino all'uomo, lo seguo dovunque, lo aiuto in tutto, supplisco a tutto. Vedo i suoi bisogni, le sue fatiche, tutti i suoi desideri, e la mia più grande felicità è di soccorrerlo e di salvarlo. Gli uomini credono che Io sia un Dio terribile e che precipiti tutta l'umanità nell'inferno. Quale sorpresa alla fine dei tempi, quando vedranno tante anime, che credevano perse, godere l'eterna felicità in mezzo agli eletti!

## *Non dimenticherò mai i miei figli!*

Vorrei che tutte le mie creature avessero la convinzione che c'è un Padre che veglia su di loro e che vorrebbe far loro pregustare, anche fin da quaggiù, la felicità eterna. Una madre non dimentica mai la piccola creatura che ha messo al mondo. Non è ancora più bello da parte mia che mi ricordi di tutte le creature che ho messo al mondo? **Ora, se la madre ama questo esserino che Io le ho donato, Io lo amo più di lei, perché Io l'ho creato.**

Quand'anche talvolta succeda che una madre ami meno il suo bambino a causa di un difetto che potrebbe esistere in lui, Io, al contrario, lo amerò ancora di più. E se lei potrebbe giungere a dimenticarlo o a non pensarlo che raramente, soprattutto quando la sua età lo avrà sottratto alla sua vigilanza, Io non lo dimenticherò mai! Io lo amo sempre, e anche se non si ricordasse più di me, suo Padre e Creatore, Io mi ricordo di lui e lo amo ancora.



## *Felicità celeste fin da quaggiù*

Vi ho detto prima che vorrei darvi anche quaggiù la felicità eterna, ma voi non avete ancora capito questa parola della quale ecco il significato: Se mi amate e se mi chiamate con confidenza con questo dolce nome di Padre, voi iniziate fin da quaggiù a conoscere e a vivere l'amore e la fiducia che faranno la vostra felicità nell'eternità. E canterete in Cielo quest'amorevole fiducia in compagnia degli eletti. Non è questa una anticipazione della felicità del Cielo che durerà eternamente?

Desidero, dunque, che l'uomo si ricordi spesso che Io sono là dove lui è. Che non potrebbe vivere se Io non fossi con lui, vivente come lui.

Nonostante la sua incredulità, Io non cesso mai di essere accanto a lui. Ah! Come desidero veder realizzarsi il progetto che voglio comunicarvi e che è questo: l'uomo fino ad oggi non ha pensato affatto di fare a Dio, suo Padre, questo piacere.

## *Vorrei essere la speranza dell'umanità*

*E*d ecco il progetto che sto per dirvi: vorrei vedere stabilirsi una grande confidenza tra l'uomo e il Padre suo dei Cieli, un vero spirito di familiarità e di delicatezza nello stesso tempo, per non abusare della mia grande bontà.

Conosco i vostri bisogni, i vostri desideri e tutto ciò che è in voi. Ma quanto sarei felice e riconoscente, se vi vedessi venire a me a farmi la confidenza dei vostri bisogni, come un figlio totalmente fiducioso fa con suo padre. Come potrei rifiutarvi qualunque cosa di minima o di grande importanza, se me la chiedeste? Anche se non mi vedete, non sentite che Io sono vicinissimo a voi negli avvenimenti che accadono in voi e attorno a voi?!

Come sarà meritorio per voi, un giorno, aver creduto in me senza avermi visto! Anche ora che sono qui in Persona in mezzo a voi tutti, che vi parlo, ripetendovi incessantemente sotto tutte le forme, che vi amo e che voglio essere conosciuto, amato ed onorato mediante un culto speciale, voi non mi vedete, eccetto una sola persona, colei alla quale detto questo messaggio! Una sola in tutta l'umanità! Tuttavia ecco che vi parlo e in colei che Io vedo e alla quale parlo, Io vi vedo tutti e parlo a tutti e a ciascuno, e vi amo come se voi mi vedeste! Desidero, dunque, che gli uomini possano conoscermi e sentire che sono vicino a ciascuno di loro. Ricordatevi, quindi, che vorrei essere la speranza dell'umanità. Non lo sono già? Se Io non fossi la speranza dell'uomo, l'uomo sarebbe perduto. Ma è necessario che Io sia conosciuto come tale, perché la pace, la confidenza e l'amore entrino nel cuore degli uomini e giungano a metterli in relazione col Padre loro del cielo e della terra.

## *Quanto sarebbe grande la Mia gioia*

*N*on crediate che Io sia quel terribile vecchio che gli uomini rappresentano nelle loro immagini e nei loro libri! No, no, Io non sono né più giovane, né più vecchio di mio Figlio e del mio Santo Spirito.

Perciò vorrei che tutti, dal bambino all'anziano, mi chiamassero col nome familiare di Padre e di amico poiché sono sempre con voi, e di fratello, poiché mi faccio simile a voi, per farvi simili a me. Quanto sarebbe grande la mia gioia nel vedere i genitori insegnare ai loro bambini a chiamarmi spesso col nome di Padre come realmente sono! Quanto desidererei veder infondere in queste giovani anime una fiducia e un amore tutto filiale verso di me! Io ho fatto tutto per voi, non farete questo per me?

## *Mi voglio stabilire in ogni famiglia*

*V*orrei stabilirmi in ogni famiglia come nel mio dominio, affinché tutti possano dire in tutta sicurezza: 'Abbiamo un Padre che è infinitamente buono, immensamente ricco e largamente misericordioso. Pensa a noi ed è vicino a noi, ci ama, ci guarda, ci sostiene Lui stesso; ci darà tutto ciò che ci manca se glielo domandiamo. Tutte le sue ricchezze sono nostre, noi avremo tutto ciò che occorre'. Io sono là, proprio perché mi domandiate ciò di cui avete bisogno: 'Chiedete ed otterrete'. Nella mia paterna bontà vi darò tutto, purché tutti sappiano considerarmi come un vero Padre vivente in mezzo ai miei, come Io veramente faccio.

Desidero ancora che ogni famiglia esponga, alla vista di tutti, l'immagine che più tardi farò conoscere alla mia 'figlietta'. Desidero che ogni famiglia possa mettersi così sotto la mia protezione tutta speciale per potermi onorare più facilmente. Là, davanti alla mia immagine, ogni giorno la famiglia mi farà partecipe dei suoi bisogni, dei suoi lavori, delle sue pene, delle sue sofferenze, dei suoi desideri, e anche delle sue gioie, perché un padre deve conoscere tutto ciò che riguarda i suoi figli. Certamente Io lo so, poiché sono là, ma amo tanto la semplicità. So piegarvi alla vostra condizione. Mi faccio piccolo con i piccoli, mi faccio adulto con gli adulti, anziano con gli anziani; mi faccio simile a loro, affinché tutti comprendano ciò che voglio dire loro per la loro santificazione e per la mia Gloria.

## *Non avete ancora abbastanza prove?*

La prova che vi ho appena detto non l'avete in mio Figlio, che si è fatto piccolo e debole come voi? Non l'avete anche adesso, vedendomi qui a parlarvi?

E perché possiate capire ciò che voglio dirvi, non ho scelto per parlarvi una povera creatura come voi? Ed ora non mi faccio simile a voi?

Vedete, ho messo la mia corona ai miei piedi, il mondo sul mio cuore; ho lasciato la mia Gloria nel Cielo e sono venuto qui, facendomi tutto a tutti, povero con i poveri e ricco con i ricchi.

## *Voglio proteggere la gioventù*

Voglio proteggere la gioventù come un tenero Padre. C'è tanto male nel mondo! Queste povere anime inesperte si lasciano sedurre dagli allettamenti del vizio che, a poco a poco, le conduce alla rovina totale.

Oh, voi giovani, che specialmente avete bisogno di qualcuno che vi custodisca nella vita perché possiate evitare il male, venite a me! Sono vostro Padre che vi ama più di quanto nessun'altra creatura vi amerà mai! Rifugiatevi vicino vicino a me, confidatemi i vostri pensieri e i vostri desideri. Io vi amerò teneramente. Vi darò le grazie per il presente e benedirò il vostro avvenire. Siate certi che non vi dimentico, dopo quindici o venti o venticinque o trent'anni che vi ho creati. Venite! Vedo che avete grande bisogno di un Padre dolce e infinitamente buono come me.

Non mi voglio dilungare in tante altre cose, che sarebbe opportuno dire qui, ma che potrò dire più tardi. Ora voglio parlare in modo tutto particolare alle anime di quelli che mi sono scelto: sacerdoti e religiosi. A voi, figli dilette del mio Amore, ho dei grandi disegni su di voi!

# AL PAPA

Prima che a tutti gli altri, mi rivolgo a te, figlio mio diletto, a te mio Vicario, per mettere fra le tue mani quest'Opera che dovrebbe essere la prima di tutte e che, per il timore che il demonio ha ispirato all'uomo, non si vede compiersi che in questo tempo”.

Non ci deve meravigliare che il Padre Divino chiami suo vicario il Papa, anche se siamo abituati a parlare del Papa come “Vicario di Cristo”. L'unità del Padre Divino con il Figlio gli consente questo appellativo. Quanto è grande la vocazione di Pietro e dei suoi successori di essere sulla terra rappresentanti del Padre Celeste! In realtà noi esprimiamo questo appunto nel titolo “Santo Padre”. Corrispondendo a questo titolo il Papa dovrebbe perciò comprendere più di tutti gli altri le intenzioni del Padre Divino e farle proprie. Aiutiamolo con la preghiera e i sacrifici affinché i desideri di Dio possano diventare sulla terra realtà!

“Ah! Vorrei che tu capissi l'estensione di quest'Opera, la sua grandezza, la sua larghezza, la sua profondità, la sua altezza. Vorrei che tu comprendessi i desideri immensi che ho sull'umanità presente e futura!

Se tu sapessi quanto desidero essere conosciuto, amato ed onorato dagli uomini con un culto speciale! Questo desiderio l'ho in me da tutta l'eternità e dalla creazione del primo uomo. Questo desiderio l'ho espresso parecchie volte agli uomini, soprattutto nell'Antico Testamento. Ma l'uomo non l'ha mai compreso. Ora questo desiderio mi fa dimenticare tutto il passato, purché esso si realizzi al presente, nelle mie creature del mondo intero.

Mi abbasso fino alla più povera delle mie creature per poter, nella sua ignoranza, parlarle e attraverso lei poter parlare agli uomini, senza che lei si accorga della grandezza dell'Opera che vorrei fare tra loro! Non posso parlare di teologia con lei, sarei sicuro di fallire, non capirebbe. Permetto che lei sia così perché Io possa realizzare la mia Opera mediante la semplicità e l'innocenza. Ma tocca a te, ora, mettere quest'Opera allo studio e portarla prestissimo ad esecuzione”.

## Una festa in onore del Padre Divino

Il Padre Divino ha chiesto una festa in suo onore, non perché ne abbia bisogno per sé, ma perché è una benedizione per noi quando lo onoriamo.

“Per essere conosciuto, amato ed onorato con un culto speciale non chiedo niente di straordinario. Ecco ciò che solamente desidero:

**1. Che un giorno, o almeno una domenica, sia consacrato ad onorarmi** in modo tutto particolare sotto il nome di **Padre dell'umanità intera**.

Vorrei per questa festa una Messa e un ufficio proprio. Non è difficile trovare i testi nella Sacra Scrittura. Se preferite rendermi questo culto speciale una domenica, Io scelgo la prima domenica di agosto; se prendete un giorno della settimana, preferisco che sia sempre il 7 di agosto”.

Anche se questa festa non è ancora stata inserita ufficialmente nei calendari liturgici della Chiesa, possiamo ugualmente celebrarla nei nostri cuori ed onorare così il Padre Divino a nome di tutta l'umanità.

## Desideri e preghiere del Padre Divino

2. “**C**he tutto il **clero** si impegni a **sviluppare questo culto** e soprattutto che mi faccia conoscere agli uomini come sono e come sarò sempre presso di loro, cioè il Padre più tenero e più amabile di tutti i padri.

Desidero che il **clero** mi faccia entrare **in tutte le famiglie**, negli **ospedali**, anche nei **laboratori e officine**, nelle **caserme**, nelle **sale di deliberazione** dei ministri delle nazioni, infine ovunque si trovino le mie creature, anche se ce ne fosse soltanto una!

Che **il segno tangibile della mia invisibile presenza sia una immagine** che mostri che Io sono realmente là presente. Così tutti gli uomini svolgeranno le loro azioni sotto lo sguardo del loro Padre e Io stesso avrò sotto i miei occhi la creatura che ho adottata dopo averla creata; in tal modo tutti i miei figli vivranno come sotto lo sguardo del loro tenero Padre. Indubbiamente anche adesso sono dovunque, ma vorrei essere rappresentato in una maniera sensibile!

Che durante l’anno **il clero e i fedeli** prendano l’abitudine di compiere alcuni **esercizi di pietà** in mio onore, senza nuocere alle loro usuali occupazioni.

Che **senza timore i miei sacerdoti vadano ovunque, in tutte le nazioni, a portare agli uomini la fiamma del mio amore paterno**. Allora le anime saranno illuminate, conquistate, non solo tra i non credenti, ma anche in tutte le comunità separate che non sono della vera Chiesa. Sì, che anche questi uomini, che sono figli miei, vedano brillare questa fiamma davanti a loro, che conoscano la verità, che l’abbraccino e pratichino tutte le virtù cristiane.

**V**orrei essere onorato in modo tutto particolare nei **seminari, nei noviziati, nelle scuole e nei convitti**. Che tutti, dal più piccolo al più grande, possano conoscermi ed amarmi come loro Padre, loro Creatore e loro Salvatore.

Che i **sacerdoti si impegnino a cercare nelle Sacre Scritture ciò che ho detto in altri tempi** e che è rimasto finora ignorato, **relativamente al culto che desidero** ricevere dagli uomini.

Che lavorino anche per far giungere i miei desideri e la mia volontà a tutti i fedeli e a tutti gli uomini, specificando ciò che dirò per tutti gli uomini in generale e in particolare per i sacerdoti, religiosi e religiose. Quelle sono le anime che scelgo per rendermi grandi omaggi, più che gli uomini del mondo”.

**Tutti questi desideri, indicazioni e richieste di Dio Padre sono state indirizzate personalmente al Santo Padre, che deve dire l’ultima parola sulla loro attuazione nel clero e nel popolo. Il Padre Divino chiude il suo amorevole messaggio al Papa con queste parole:**

“Certo, occorrerà del tempo per arrivare ad una completa realizzazione di questi desideri che ho concepito sull’umanità e che ti ho fatto conoscere! Ma un giorno con le preghiere e i sacrifici delle anime generose che si immoleranno per quest’Opera del mio amore, sì, un giorno sarò soddisfatto. Ti benedirò, figlio mio diletto, e ti darò il centuplo di tutto ciò che farai per la mia Gloria”.

## AL VESCOVO

Ora Dio Padre si rivolge personalmente all'allora vescovo di Grenoble, Mons. Alexandre Caillot, e gli affida la responsabilità della diffusione del messaggio e il compito di adoperarsi per far sì che i suoi desideri vengano realizzati. Contemporaneamente il Padre Divino gli dà esatte istruzioni su come e con chi il vescovo debba mettere in pratica questi progetti divini.

“Voglio dire una parola anche a te, figlio mio Alessandro, perché i miei desideri siano realizzati nel mondo. È necessario che, con il padre spirituale della ‘pianticella’ del mio Figlio Gesù (Madre Eugenia), siate i promotori di quest’Opera, cioè di questo culto speciale che attendo dagli uomini. A voi, figli miei, affido quest’Opera e il suo futuro così importante.

Parlate, insistete, fate conoscere ciò che dirò, perché Io sia conosciuto, amato ed onorato da tutte le mie creature; così avrete fatto ciò che Io attendo da voi, cioè la mia volontà, e avrete realizzato i desideri che da tanto tempo ho custodito nel silenzio. Di tutto ciò che voi farete per la mia Gloria, Io farò il doppio per la vostra salvezza e la vostra santificazione. Infine sarò nel Cielo e solo nel Cielo, che vedrete la grande ricompensa che darò a voi, in modo tutto particolare, e a tutti quelli che lavoreranno per questo scopo.

### *Ho creato l'uomo per Me*

Ho creato l'uomo per me, ed è ben giusto che Io sia TUTTO per l'uomo. L'uomo non gusterà gioie vere al di fuori del Padre suo e del suo Creatore, perché il suo cuore non è fatto altro che per me. Anche da parte mia, il mio amore per le mie creature è così grande che Io non provo nessuna gioia pari a quella di essere tra gli uomini.

La mia gloria in Cielo è infinitamente grande, ma la mia gloria è ancora più grande quando mi trovo tra i miei figli: gli uomini di tutto il mondo. **Il vostro Cielo**, mie creature, **è in Paradiso** con i miei eletti, perché è lassù nel Cielo, che mi contemplerete in una visione perenne e che godrete di una gloria eterna. **Il mio Cielo è sulla terra**, con voi tutti, oh uomini! Sì, è sulla terra e **nelle vostre anime che cerco la mia delizia e la mia gioia**. Voi potete darmi questa gioia, ed è per voi anche un dovere verso il vostro Creatore e Padre che da voi lo desidera e l'attende”.

### *Il Padre - fonte originaria di ogni vita e di ogni amore*

Nel seguente paragrafo il Padre Divino sottolinea che Egli è la fonte di ogni esistenza e di ogni amore. Da questo amore infinito, che dona sé stesso, viene il Figlio cosicché Egli può dire di sé: *“Come infatti il Padre ha la vita in sé stesso, così ha concesso al Figlio di avere la vita in sé stesso”*. (Gv 5,26) Il Figlio riceve dunque tutto dal Padre: *“Il Figlio da sé non può fare nulla se non ciò che vede fare dal Padre; quello che egli fa anche il Figlio lo fa”*. (Gv 5,19) La fonte di ogni vita e di ogni amore è sempre il Padre, sia nella vita intra divina della Santissima Trinità, come anche nella creazione visibile e invisibile. Il Figlio vive con il Padre continuamente in una comunione di vita e di amore così perfetta che Lui così ha pregato: *“Tutte le cose mie sono tue e tutte le cose tue sono mie”*. (Gv17,10)

Questo Padre, la fonte di ogni amore - anche dell'amore materno - è anche l'origine dello Spirito Santo. Con parole molto semplici il Padre Divino parla nel messaggio a suor Eugenia di questa meravigliosa comunione d'amore nella Santissima Trinità.

“*L*a mia gioia di essere tra voi non è meno grande di quella che provavo quando ero con mio Figlio Gesù durante la sua vita terrena. Mio Figlio, ero IO che lo inviavo. Era concepito dal mio Spirito Santo, che sono ancora IO, in una parola; ero sempre IO.

A voi, creature mie, amandovi come mio Figlio che sono IO, dico come a Lui: ‘Siete i miei figli diletta nei quali pongo le mie compiacenze’. È per questo che gioisco nella vostra compagnia e desidero restare con voi.

**La mia presenza in mezzo a voi è come il sole sul mondo terrestre. Se siete ben disposti a ricevermi, verrò vicinissimo a voi, entrerò in voi, vi illuminerò, vi riscalderrò del mio Amore infinito”.**

## *Non mi stanco in nessun modo di starvi accanto*

Quando adesso il Padre Divino parla delle anime che si trovano “in stato di peccato” non s’intende con questa espressione quelli che peccano per debolezza, che poi si pentono e chiedono perdono dei loro peccati. Qui si tratta di coloro che vivono in peccato mortale, in quello stato di lontananza da Dio liberamente scelto, che si chiudono del tutto alla verità e che rendono così impossibile alla grazia di agire nell’anima.

“*Q*uanto a voi, anime in stato di peccato, o che ignorate la verità religiosa, non potrò entrare in voi. Ma sarò comunque vicino a voi, poiché non smetto mai di chiamarvi, di invitarvi a desiderare di ricevere i beni che vi porto perché vediate la Luce e guariate dal peccato. A volte vi guardo con compassione per l’infelice stato nel quale vi trovate; a volte vi guardo con amore per disporvi a cedere ai fascino della grazia. Talvolta passo dei giorni, e anche degli anni, vicino a certe anime per poter assicurare loro la felicità eterna. Esse ignorano che Io sono là che le aspetto, che le chiamo ad ogni istante del giorno.

Tuttavia non mi stanco affatto  
e provo lo stesso la mia gioia nel restare accanto a voi,  
sempre con la speranza che un giorno ritornerete al Padre vostro  
e mi farete almeno qualche atto d’amore prima di morire”.

## *Padre mio e mio Salvatore!*

Riguardo alla seguente storia drammatica, conclusasi però felicemente, che lo stesso Padre Divino racconta, Madre Eugenia scrive: “*Questo esempio l’ho visto compiersi tale e quale il Padre nostro ce lo dice e io lo scrivo*”.

“*F*ecco, per esempio, un uomo che sta per morire. La sua anima è stata sempre per me come il ‘figliol prodigo’. Io la colmavo di beni, lei se ne andava sperperando tutti questi beni, questi doni gratuiti del Padre suo amabilissimo, e per di più mi offendeva gravemente. L’attendevo, la seguivo dappertutto; le davo nuovi favori come la salute e i beni che facevo fruttare dai suoi lavori così bene, che aveva del superfluo. Talvolta la mia provvidenza gliene procurava ancora di nuovi. Era dunque nell’abbondanza, ma non guardava che al triste barlume dei suoi vizi e tutta la sua vita è stata un tessuto di errori per il peccato mortale abituale. Ma il mio amore non si è mai stancato.



La seguivo ugualmente, l'amavo e soprattutto, malgrado i rifiuti che mi opponeva, ero contento di vivere pazientemente vicino a lei, nella speranza che forse un giorno avrebbe ascoltato il mio amore e sarebbe tornata a me, suo Padre e Salvatore. Infine si avvicina il suo ultimo giorno: le mando una malattia perché possa raccogliersi e ritornare a me, suo Padre. Ma il tempo passa, ed ecco il mio povero figlio di 74 anni alla sua ultima ora. Sono ancora là, come sempre; gli parlo con più bontà che mai. Insisto, chiamo i miei eletti, che preghino per lui affinché domandi il perdono che Io gli offro.

*A* questo punto, prima di rendere l'ultimo sospiro, apre gli occhi, riconosce i suoi errori e quanto si sia allontanato dal vero cammino che conduce fino a me. Rientra in sé stesso, poi con voce flebile, che nessuno di quanti gli sono intorno può sentire, mi dice: 'Dio mio, ora vedo come il tuo amore per me è stato grande e io ti ho offeso continuamente con una vita così cattiva. Non ho mai pensato a te, Padre mio e mio Salvatore. Ora vedi tutto e per tutto questo male, che vedi in me e che io riconosco nella mia confusione, ti chiedo perdono e ti amo, Padre mio e Salvatore mio!'

*E*gli muore nello stesso istante ed eccolo davanti a me. Io lo giudico con il mio amore di Padre, come mi ha chiamato, ed è salvo. Resterà qualche tempo nel luogo di espiazione, poi sarà felice per l'eternità. Ed Io, dopo essermi compiaciuto durante la sua vita nella speranza di salvarlo con il suo pentimento, godo ancor più con la mia corte celeste d'aver realizzato il mio desiderio e di essere suo Padre per tutta l'eternità. Quanto alle anime che vivono nella giustizia e nella grazia santificante, provo la mia felicità nello stabilirmi in loro. Mi dono a loro. Affido loro l'uso della mia potenza e mediante il mio amore trovano un'anticipazione del Paradiso in me, loro Padre e loro Salvatore!''.

*Così finisce il primo capitolo del Messaggio,*  
dato il 1° luglio 1932, festa del Preziosissimo Sanguine di nostro Signore Gesù Cristo.

*“Se mi amate e se mi chiamate con confidenza  
con questo dolce nome di Padre,  
voi iniziate fin da quaggiù  
a conoscere e a vivere l'amore e la fiducia  
che faranno la vostra felicità nell'eternità”.*

# Seconda parte del Messaggio

La seconda parte delle rivelazioni riporta come data d'inizio il 12 agosto dello stesso anno, abbracciando poi probabilmente un lasso di tempo piuttosto lungo.

Nell'introduzione alla seconda parte del messaggio suor Eugenia scrive: *“Un giorno il demonio se ne impadronì e ne lacerò la copertina con delle forbici”*. Fenomeni come questo sono spesso accaduti nelle vite dei santi quando alcune rivelazioni contengono qualcosa di particolarmente prezioso dal punto di vista divino o importanti profezie.

Rivolgiamoci ora al messaggio stesso. Mentre nella prima parte il Padre Divino vuole aprirci gli occhi e farci capire che sempre ha rivelato il suo amore nel corso della storia umana, nella seconda parte Egli ci dà soprattutto delle indicazioni su come possiamo gustare e gioire di questo amore paterno.

## Il Cuore del Padre - sorgente di acqua viva

*“Ho appena aperto una sorgente d'acqua viva che, da oggi (12 agosto 1932) fino alla fine dei tempi, non si inaridirà mai. Vengo a voi, creature mie, per aprirvi il mio grembo paterno appassionato di amore per voi, figli miei: voglio che siate testimoni del mio amore infinito e misericordioso.*

*Non mi basta avervi mostrato il mio amore, voglio anche aprirvi il mio Cuore dal quale uscirà una sorgente refrigerante a cui tutti gli uomini si disseteranno. Gusteranno allora le gioie che non avevano conosciuto fino ad ora, a causa di questo peso immenso di timore esagerato che avevano di me, loro tenero Padre”*.

La sorgente della grazia scaturisce quindi dal **grembo** e dal **cuore** del Padre. Dal momento che il Padre Divino non possiede un corpo materiale, terreno, questa affermazione va intesa in senso simbolico. Il grembo, qualcosa di profondamente materno, rappresenta il luogo nel quale la vita cresce protetta e nutrita. Il cuore rappresenta l'amore. Quando il Padre Divino parla del suo grembo paterno ci vuole dire che la sorgente della vita soprannaturale scaturisce dal suo amore e dalla sua premura materna e paterna per noi, i suoi figli, ai quali non solo dona la vita, ma che vuole anche nutrire e far sviluppare.

*“E da quando ho promesso un Salvatore agli uomini che ho fatto sgorgare questa sorgente e l'ho fatta passare attraverso il Cuore di mio Figlio perché giunga fino a voi”*.

Con queste parole Dio Padre intende tutte le promesse dell'Antico Testamento che si riferiscono al Messia e che hanno dato al popolo di Israele non solo speranza, ma anche aiuto di grazia, protezione, consolazione e pietà, per quanto gli uomini fossero capaci di accoglierle. Dall'incarnazione Egli versò sull'umanità l'acqua di questa sorgente attraverso il Cuore di suo Figlio. Ed ora inizia un'epoca tutta nuova, quel tempo del quale il Padre Divino dice:

*“Ma il mio amore immenso per voi mi spinge a fare ancora di più aprendo il mio grembo dal quale sgorgherà quest'acqua di salvezza per i miei figli; e permetto loro di attingere liberamente tutto ciò che è loro necessario per il tempo e per l'eternità. Se volete provare la potenza di questa sorgente*

di cui vi parlo, imparate prima a conoscermi meglio e ad amarmi fino al punto che Io desidero, cioè non soltanto come Padre, ma come vostro amico e vostro confidente”.

Madre Eugenia annotò nel suo quaderno: *“Questa sorgente, da quando Egli me ne parla, io la vedo tutti i giorni”*. Noi viviamo in questo tempo! Non è un messaggio toccante?

“Perché stupirvi di quello che vi dico? Non vi ho creati a mia immagine? Vi ho fatti a mia immagine affinché non troviate niente di strano quando parlate e familiarizzate col Padre vostro, vostro Creatore e vostro Dio, poiché siete divenuti, per mezzo della mia misericordiosa bontà, i figli del mio amore paterno e divino.

## *Il Cuore del Signore - serbatoio di acqua viva*

Poiché mio Figlio Gesù è in me e Io sono in Lui, nel nostro scambievole amore che è lo Spirito Santo, questo Spirito ci tiene uniti con questo vincolo di carità che fa sì che Noi siamo UNO.

Lui, mio Figlio, è il serbatoio di questa sorgente, affinché gli uomini possano andare ad attingere nel suo Cuore sempre pieno di acqua di salvezza fino a traboccare!

Ma è necessario che abbiate la certezza di questa sorgente che mio Figlio vi apre, perché possiate convincervi che è rinfrescante e piacevole!

Allora venite a me per mezzo di mio Figlio e quando sarete vicini a me confidatemi i vostri desideri. Vi mostrerò questa sorgente facendomi conoscere così come Io sono. Quando mi conoscerete, sarete dissetati e ristorati! I vostri mali guariranno, i vostri timori svaniranno, la vostra gioia sarà grande e il vostro amore troverà un riposo che non aveva mai provato fino ad ora!

## *Chiamatemi con l'amoroso nome di Padre*

*M*a, mi direte, come possiamo venire a te? Ah! Venite per la via della confidenza, chiamatemi vostro Padre, amatemi in spirito e verità e ciò sarà sufficiente perché quest'acqua rinfrescante e potentissima giunga a dissetarvi”.

Quali benefici potremo sperimentare se, attraverso la fiducia e attraverso il nostro amore filiale al Padre, berremo da questa sorgente originaria di acqua viva del grembo del Padre Divino?

“Se volete veramente che essa vi dia tutto ciò che vi manca per conoscermi e amarmi, e se vi sentite freddi e indifferenti, chiamatemi soltanto col dolce nome di Padre e Io verrò a voi. La mia sorgente vi donerà l'amore, la confidenza e tutto ciò che vi manca per essere sempre amati dal vostro Padre e Creatore”.

Una volta riconosciuta e assaggiata quest'acqua non è più possibile tenere per sé questo messaggio. Si sente il dovere di diventare apostoli e di parlarne a coloro che non conoscono questa sorgente.

## *Diventate Apostoli*

“Poiché desidero soprattutto farmi conoscere da voi tutti, perché possiate tutti godere, anche quaggiù, della mia bontà e della mia tenerezza, fatevi apostoli presso coloro che non mi conoscono, che non mi conoscono ancora, ed Io benedirò le vostre fatiche e i vostri sforzi preparandovi una grande gloria vicino a me, nell’eternità!

## *Io sono per tutti voi l’Oceano dell’Amore*

*I*o sono l’oceano della carità, figli miei. Ecco un’altra prova dell’amore paterno che ho per voi tutti, senza eccezione, qualunque sia la vostra età, il vostro stato, il vostro paese. Da questo mio amore non escludo nessuno, a qualunque gruppo appartenga, anche se fosse una setta, che sia fedele o no, credente o indifferente. In questo mio amore sono incluse tutte le creature ragionevoli che costituiscono l’umanità. E questo ne è la prova! Sono l’oceano della carità! Vi ho fatto conoscere la sorgente che sgorga dal mio seno per dissetarvi e ora, perché voi proviate quanto sono buono verso tutti, sto per mostrarvi l’oceano della mia carità universale affinché voi tutti vi ci gettiat dentro ad occhi chiusi. Perché? Perché le anime rese gocce amare dai loro vizi e peccati, tuffandosi in questo oceano, perdano l’eccesso dell’amarrezza in questo bagno di carità. Esse ne usciranno migliori, felici d’aver imparato ad essere buone e piene di carità. Se voi stessi per ignoranza e per debolezza, ricadete nello stato di una goccia amara, Io sono ancora un oceano di carità, pronto a ricevere questa goccia amara per cambiarla in carità, in bontà e per fare di voi dei santi come lo sono Io, vostro Padre.

Volete, figli miei, passare quaggiù la vostra vita nella pace e nella gioia? Venite a gettarvi in questo oceano immenso e dimoratevi sempre; anche se la vostra vita è riempita dal lavoro, questa stessa vita sarà santificata mediante la carità.

Quanto ai miei figli che non sono nella verità, a maggior ragione voglio ricoprirli di più delle mie paterne predilezioni, perché aprano gli occhi alla luce che in questo tempo risplende più sensibilmente che mai.

## *Un tempo di grazia atteso da lungo tempo*

È il tempo delle grazie, previsto e atteso da tutta l’eternità! Io sono là in Persona per parlarvi, vengo come il più tenero e il più amabile dei padri. Mi abbasso, mi dimentico, per innalzarvi a me e assicurare la vostra salvezza.

Voi tutti che vivete oggi e anche voi che siete nel nulla, ma che vivrete di secolo in secolo fino alla fine del mondo, pensate che non vivete soli, ma che un Padre al di sopra di tutti i padri vive presso di voi, vive persino in voi, pensa a voi e vi offre di partecipare alle incomprensibili prerogative del suo amore.

Avvicinatevi alla sorgente che sgorgerà sempre dal mio grembo paterno. Gustate la dolcezza di quest’acqua salutare, e quando avrete provato tutta la sua deliziosa potenza sulle vostre anime per soddisfare tutti i vostri bisogni, venite a gettarvi nell’oceano della mia carità per non vivere più che in me e morire a voi stessi per vivere ETERNAMENTE in me”.

**Riferendosi al messaggio precedente, suor Eugenia annota una spiegazione che in realtà ha donato Dio Padre stesso: *Il Padre nostro mi ha detto in un colloquio intimo:***

“*L*a sorgente è il simbolo della mia conoscenza e l’oceano quello della mia carità e della vostra fiducia. Quando volete bere a questa sorgente, studiatemi per conoscermi; e quando mi conoscerete, gettatevi nell’oceano della mia carità confidando in me con una confidenza tale da trasformarvi e alla quale Io non possa resistere; allora perdonerò i vostri errori e vi colmerò delle più grandi grazie.

## *Amerai il Signore Dio tuo*

Sono tra voi. Felici coloro che credono in questa verità e che approfittano di questo tempo di cui le Scritture hanno parlato in questi termini: ‘Ci sarà un tempo in cui Dio deve essere onorato e amato dagli uomini come Egli desidera’. Le Scritture pongono in seguito la domanda: ‘Perché?’ ed esse rispondono: ‘Perché solo Lui è degno di lode, di amore e di onore per sempre!’.”

Quando leggiamo le parole: “*Ci sarà un tempo in cui Dio deve essere onorato e amato dagli uomini come Egli desidera ... Perché solo Lui è degno di lode, di amore e di onore per sempre!*”, ci chiediamo a quale citazione letterale della Sacra Scrittura faccia riferimento il Padre Divino e non ne troveremo nessuna. Ma certamente ci sono molti passi, ad iniziare da Mosè, passando per i Salmi e i Profeti fino ad arrivare all’Apocalisse di Giovanni che da un punto di vista contenutistico parlano di ciò che Dio Padre riassume così genialmente in queste poche parole.

Già il primo comandamento che Jahvè dà al suo popolo dice: “*Amerai il Signore Dio tuo con tutto il cuore, con tutta l’anima con tutta la forza*”. (Dt 6,5) Questo dunque Egli desidera perché ne è degno! A causa del suo egoismo l’uomo, fino ad oggi, fa esperienza della sua debolezza e della sua incapacità di amare Dio con le sue forze, con tutto il cuore. Per questo motivo Jahvè consola il suo popolo attraverso il profeta Ezechiele con una meravigliosa promessa: “**Io vi darò un cuore nuovo e metterò dentro di voi uno spirito nuovo ... Io porrò il mio spirito dentro di voi e vi farò vivere secondo le mie leggi e vi farò osservare e mettere in pratica le mie norme ... voi sarete il mio popolo ed io sarò il vostro Dio**”. (Ez 36,26ss)

Giovanni vede perfino il compimento di questa promessa e la descrive nell’Apocalisse con queste parole: “*Tutte le creature nel cielo e sulla terra, sotto terra e nel mare, e tutti gli esseri che vi si trovavano, udii che dicevano: A Colui che siede sul trono e all’Agnello, lode, onore, gloria e potenza nei secoli dei secoli*”. (Ap 5,13)

Questo tempo verrà dunque con sicurezza, ma quanto presto si attuerà la promessa dipende da noi uomini, dalla nostra disponibilità e dalla nostra collaborazione; cioè è necessario fare ciò che il Padre Divino ci spiega nel suo messaggio. Nelle parti successive il nostro buon Padre ci rivela nuovamente le obiezioni dei suoi figli - Egli conosce infatti i loro cuori - ed Egli stesso risponde.

“*M*osè ha ricevuto da me stesso come primo dei Dieci Comandamenti quest’ordine da comunicare agli uomini: ‘Amate, adorare Dio!’. Gli uomini che sono già cristiani possono dirmi: ‘Noi ti amiamo da quando siamo venuti al mondo o dalla nostra conversione, poiché noi diciamo spesso nella preghiera domenicale: ‘Padre nostro che sei nei Cieli’. Sì, figli miei, è vero, voi mi amate e mi onorate quando dite la prima invocazione del Padre Nostro, ma continuate le vostre richieste e vedrete: ‘Che il tuo Nome sia santificato!’ - Il mio Nome è santificato? Continuate: ‘Venga il tuo Regno!’ - Il mio Regno è venuto?’”.

Nel Padre Nostro chiediamo la venuta del **Regno del Padre Divino**. Ma ben pochi ci pensano perché per lo più si collega il Regno di Dio con Gesù. Noi siamo abituati ad onorare Cristo come Re, ma chi si rende conto che **il vero Re di questo Regno è prima di tutto il Padre?** Questo Gesù lo ha voluto

chiarire quando ha promesso agli Apostoli che avevano perseverato con Lui in tutte le prove: *“E io preparo per voi un regno, come il Padre mio l’ha preparato per me”*. (Lc 22,29)

Nel seguente paragrafo il Padre Divino affronta il tema della sua regalità, per spiegarci: **affinché sulla terra si possa pienamente realizzare il suo Regno, anche noi dobbiamo riconoscerlo e adorarlo come Re di questo Regno**. Perché solo così può, in modo nuovo, colmarci dei suoi doni grazie ai quali questo Regno divino si può realizzare in terra in tutta la sua pienezza. Questo non significa in alcun modo sopprimere o abolire la festa di Cristo Re.

## *Onorare come Re il Padre e il Figlio*

*V*oi onorate, è vero, con tutto il vostro fervore la regalità del Figlio mio Gesù e in Lui onorate me! Ma rifiuterete a vostro Padre questa grande gloria di proclamarlo ‘Re’ o almeno di farmi regnare, perché tutti gli uomini possano conoscermi ed amarmi? Desidero che celebriate questa festa della regalità di mio Figlio in riparazione degli insulti ricevuti davanti a Pilato e anche da parte dei soldati che flagellarono la sua santa ed innocente umanità. Non chiedo di sospendere questa festa, al contrario di celebrarla con entusiasmo e fervore. Ma perché tutti possano veramente conoscere questo Re, occorre anche conoscere il suo Regno. Ora per giungere a questa duplice conoscenza in maniera perfetta, è necessario ancora conoscere il Padre di questo Re, il Creatore di questo Regno.

In verità, figli miei, la Chiesa - questa società che ho fatto fondare da mio Figlio - completerà la sua opera facendo onorare Colui che ne è l’Autore: il vostro Padre e Creatore.

Tra voi, figli miei, alcuni potranno dirmi: ‘La Chiesa è cresciuta incessantemente, i cristiani sono sempre più numerosi; è questa una prova sufficiente che la nostra Chiesa è completa!’.”

*Sì, è vero che è Gesù che ha fondato la Chiesa, ma lo ha fatto in profondissima unione con il Padre, il vero autore della Chiesa da cui tutto ha origine. Solo se lo riconosciamo come tale - questo comprende anche celebrare ufficialmente nella Chiesa la sua festa - si compirà il suo Regno.*

“Sappiate, figli miei, che il Padre vostro ha sempre vegliato sulla Chiesa fin dalla sua nascita e che, d’accordo con mio Figlio e con lo Spirito Santo, l’ho voluta infallibile mediante il mio Vicario, il Santo Padre. Tuttavia non è pur vero che, se i cristiani mi conoscessero quale Io sono, cioè come il Padre tenero e misericordioso, buono e generoso, praticerebbero con più forza e sincerità questa religione santa?

## *Conoscere il Padre per poterlo veramente amare*

*F*igli miei, non è forse vero che, se sapeste di avere un Padre che pensa a voi e che vi ama di un amore infinito, vi sforzereste a titolo di reciprocità di essere più fedeli ai vostri doveri di cristiani e anche di cittadini per essere giusti e per render giustizia a Dio e agli uomini? Non è vero che, se aveste la conoscenza di questo Padre che vi ama tutti senza distinzione e che, senza distinzione, vi chiama tutti col bel nome di ‘Figli’, mi amereste come figli affettuosi? E l’amore che mi dareste, non diventerebbe sotto il mio impulso un amore attivo, che si estenderebbe al resto dell’umanità che non conosce ancora questa società di cristiani, e meno ancora Colui che li ha creati e che è loro Padre?

Se qualcuno andasse a parlare a tutte queste anime abbandonate alle loro superstizioni, o alle tante altre che chiamano Dio poiché sanno che esisto senza sapere che sono vicino a loro, se dicesse loro



che il loro Creatore è anche il loro Padre che pensa a loro e che si occupa di loro, che le circonda di un intimo affetto in tante sofferenze e solitudini, questi otterrebbe la conversione anche dei più ostinati; e queste conversioni sarebbero più numerose ed anche più solide, cioè perseveranti.

Alcuni, esaminando l'opera di amore che sto compiendo in mezzo agli uomini, troveranno qui da criticare e diranno così: 'Ma i missionari, da quando sono giunti nei paesi lontani, non parlano ai non credenti che di Dio, della sua bontà, della sua misericordia; che potrebbero dire di più di Dio dal momento che ne parlano sempre?'

I miei missionari hanno parlato e parlano ancora di Dio nella misura in cui essi stessi mi conoscono, ma Io ve l'assicuro, non mi conoscete così come Io sono; perciò vengo per proclamarmi Padre di tutti e il più tenero dei padri, per correggere l'amore che mi portate che è falsato dal timore. Vengo a rendermi simile alle mie creature per correggere l'idea che avete di un Dio terribilmente giusto, poiché vedo tutti gli uomini trascorrere la loro vita senza affidarsi al loro unico Padre che vorrebbe far loro conoscere il suo unico desiderio, cioè facilitare il passaggio della loro vita terrena per dar loro in Cielo una vita tutta divina”.

Ora il Padre Divino si rivolge nuovamente a tutti i missionari e agli “apostoli del suo amore” e li esorta a conoscerlo ancora meglio per poterlo poi annunciare così come Egli veramente è. Solo in questo modo gli uomini correggeranno la loro immagine di Dio e in tutte le situazioni si rivolgeranno con fiducia al Padre Divino. Nessuno eviterebbe nemmeno il sacramento della santa confessione a causa di questa paura sbagliata, al contrario ognuno andrebbe con la sua miseria da questo Padre amoroso, certo che Lui può sistemare tutto e che perdona anche il più grande fallimento. Nessuna anima sceglierebbe allora liberamente l'ateismo, cioè sceglierebbe l'inferno e la porta dell'inferno rimarrebbe così ben chiusa.

“In questo (nella mancanza di fiducia) Io ho una prova che le anime non mi conoscono, dal momento che anche voi non mi conoscete, fino a quando non supererete la vecchia concezione che avete di me. Ma adesso che Io vi do questa luce, restate nella luce e portate la luce a tutti; sarà un mezzo potente per ottenere delle conversioni e anche per chiudere, se è possibile, la porta dell'inferno.

## *La grande Promessa*

**P**oiché Io rinnovo qui la mia promessa che non potrà mai mancare a compiersi e che è questa: **tutti quelli che, di cuore, mi chiameranno con il nome di Padre, non fosse che una volta sola, non periranno, ma saranno sicuri della loro vita eterna in compagnia degli eletti.**

E a voi, che lavorerete per la mia gloria e che vi impegnerete a farmi conoscere, onorare ed amare, assicuro che la vostra ricompensa sarà grande, poiché conterò tutto, anche il minimo sforzo che farete, e vi renderò tutto al centuplo nell'eternità.

## *La Festa in onore del Padre è irrinunciabile*

*Ve* l'ho detto, nella santa Chiesa è necessario completare il culto, onorando in modo particolare l'Autore di questa società, Colui che è anche venuto a fondarla e Colui che ne è l'anima, il Dio in tre Persone: Padre, Figlio e Spirito Santo. Finché le tre Persone non saranno singolarmente onorate con un culto particolare sia nella Chiesa che nell'umanità intera, qualcosa mancherà a questa società. Ho fatto già sentire questa mancanza ad alcune anime, ma la maggior parte, troppo timide, non hanno corrisposto al mio appello. Altri hanno avuto il coraggio di parlarne a chi di dovere, ma di fronte al loro fallimento non hanno insistito”.

Nella prima parte del messaggio il Padre Divino aveva già esplicitamente parlato del suo desiderio di introdurre per tutta la Chiesa una festa in onore del *“Padre di tutta l'umanità”*. Questa festa liturgica, che deve venire celebrata il 7 agosto oppure la prima domenica d'agosto, aiuterà gli uomini a conoscere meglio il Padre, ad amarlo di più e a onorarlo come gli spetta.

Nella seconda parte del messaggio il Padre Divino riprende questa richiesta, ma la motiva in modo del tutto nuovo e addentrandosi in essa molto più profondamente. Per Lui si tratta di mostrarci il modo in cui si può realizzare il suo Regno sulla terra, vale a dire conoscendo e riconoscendo l'Autore e il Re di questo Regno, il PADRE, in quanto tale, come Egli è. Celebrare la festa in onore del *“Padre di tutta l'umanità”* è quindi un passo decisivo di questa collaborazione da parte degli uomini affinché il Padre Divino si possa mostrare come Padre e Re di tutti e in questo modo si realizzi il *“Venga il tuo regno”*, come recitiamo ogni giorno nella preghiera del Padre Nostro.

Il vescovo Caillot prese molto sul serio il compito che il Padre Divino gli aveva affidato. Dopo aver letto la perizia della Commissione teologica, che egli stesso aveva nominato, e dopo aver studiato il messaggio, pubblicò in parecchie pagine una presa di posizione favorevole, nella quale si fa sostenitore dell'istituzione di una festa in onore del PADRE DI TUTTA L'UMANITÀ. In essa si dice tra l'altro:

*“L'*oggetto della missione che sarebbe stato affidato a Madre Eugenia è preciso...: far conoscere ed onorare il Padre, soprattutto con l'istituzione di una festa speciale, chiesta alla Chiesa.

L'inchiesta ha stabilito che una festa liturgica in onore del Padre ben si collocherebbe nella linea di tutto il culto cattolico, conforme al movimento tradizionale della preghiera cattolica, che è un'ascensione verso il Padre, mediante il Figlio, nello Spirito, come provano le orazioni della Messa e l'oblazione liturgica al Padre nel Santo Sacrificio.

D'altra parte, tuttavia, corrisponde al vero che non esiste nessuna festa speciale in onore del Padre: la Trinità è onorata come tale, il Verbo e lo Spirito Santo sono onorati ..., solo il Padre non ha una festa propria, che attirerebbe l'attenzione del popolo cristiano sulla sua Persona. ... Ma non è forse il Padre che ha mandato suo Figlio nel mondo? Se è sommamente giusto rendere un culto al Figlio e allo Spirito, per le loro manifestazioni esteriori, non sarebbe giusto e doveroso rendere grazie a Dio Padre, come chiedono i prefazi della Messa, per il dono che Egli ci ha fatto di suo Figlio?

L'oggetto proprio di questa festa speciale si delinea allora in modo netto: onorare il Padre, ringraziarlo, lodarlo per averci dato suo Figlio; ... perché tutti gli uomini, riuniti nel Corpo Mistico del Cristo, ricapitolati nel Figlio, diventino figli in Lui. Nel momento in cui il mondo, turbato dalle dottrine del laicismo, dell'ateismo e delle filosofie moderne, non conosce più Dio, il vero Dio, questa festa non contribuirebbe a far conoscere a molti il Padre vivente che Gesù ci ha rivelato, il Padre di misericordia e di bontà? Questa festa non porterebbe una grande luce agli uomini?

Una tale festa non trascinerebbe logicamente le anime verso l'infanzia spirituale ... mediante la confidenza, l'abbandono alla Volontà Divina, un vero spirito di fede?”.

A queste parole del vescovo non serve aggiungere niente. Preghiamo che il Santo Padre doni questa festa alla Chiesa Universale. Essa si inserirebbe nella serie di tutte quelle feste, per noi oggi ricorrenti, che risalgono a rivelazioni private come la Festa del Corpus Domini. Nel XIII secolo Dio si servì della santa Giuliana di Liegi, alla quale mostrò in una visione come mancasse nell'arco dell'anno liturgico una festa in onore del Corpo e del Sangue di Cristo.

A santa Margherita Maria Alacoque Gesù comunicò il suo desiderio di celebrare, il secondo venerdì dopo il Corpus Domini, una festa in onore del suo Sacro Cuore, che nel 1856 Papa Pio IX introdusse per tutta la Chiesa.

A santa Faustina il Signore rivelò la grande grazia della Domenica della Divina Misericordia che poi nel 2000, anno del Giubileo, Papa Giovanni Paolo II istituì per la Chiesa Universale celebrandola egli stesso in Piazza San Pietro.

## *Liberatevi dalla schiavitù*

“*A* Adesso la mia ora è giunta. Vengo Io stesso a far conoscere agli uomini, miei figli, ciò che fino ad oggi non avevano completamente capito. Vengo Io stesso a portare il fuoco ardente della legge di amore, perché con questo mezzo Io possa fondere e annientare l'enorme strato di ghiaccio che circonda l'umanità.

O cara umanità! O uomini che siete figli miei, uscite, uscite dai legami nei quali il demonio vi ha incatenati, fino ad oggi, con la paura di un Padre che non è che amore! Venite, avvicinatevi, voi avete tutti il diritto di avvicinare vostro Padre; dilatate i vostri cuori, pregate mio Figlio, perché vi faccia conoscere sempre meglio la mia bontà verso di voi!

O voi che siete prigionieri delle superstizioni e delle leggi diaboliche, uscite da questa tirannica schiavitù e venite alla verità delle verità. Riconoscete Colui che vi ha creati e che è vostro Padre. Non pretendete di usare dei vostri diritti, dando adorazione e omaggi a coloro che vi hanno trascinati a condurre fin qui una vita inutile, ma venite a me; vi aspetto tutti, perché voi tutti siete figli miei.

## *Annunciate l'amore del Padre*

E voi che siete nella vera luce, dite loro quanto è dolce vivere nella verità! Dite ancora a quei cristiani, a quelle care creature, figli miei, quanto è dolce pensare che c'è un Padre che vede tutto, che sa tutto, che provvede a tutto, che è infinitamente buono, che sa facilmente perdonare, che non punisce se non a malincuore e lentamente. Dite loro infine che non voglio abbandonarli nelle avversità della vita, soli e senza meriti; che vengano a me! Io li aiuterò, alleggerirò il loro fardello, addolcirò la loro vita così dura e li inebrierò del mio amore paterno, per renderli felici nel tempo e nell'eternità.

E voi, figli miei, che avendo perso la fede vivete nelle tenebre, alzate gli occhi e vedrete dei raggi luminosi venire ad illuminarvi. Io sono il sole che illumina, che scalda e che riscalda; guardate e riconoscete che sono il vostro Creatore, il vostro Padre, il vostro solo ed unico Dio. È perché vi amo che vengo a farmi amare, perché siate tutti salvi.

Mi rivolgo a tutti gli uomini del mondo intero, facendo risuonare questo appello del mio amore paterno; questo amore infinito, che desidero farvi conoscere, è una realtà permanente. Amate, amate, amate sempre, ma fate anche amare questo Padre, perché fin da oggi Io possa mostrare a tutti il Padre più appassionato di amore per voi.

## *Un secolo privilegiato più di tutti gli altri*

*F* voi, miei figli diletti, sacerdoti e religiosi, vi esorto a far conoscere questo paterno amore che nutro per gli uomini e per voi in particolare. Voi siete tenuti a lavorare affinché la mia volontà si realizzi su di voi e negli uomini. Ebbene questa volontà è che Io sia conosciuto, onorato e amato. Non lasciate tanto tempo il mio amore inattivo, perché ardo dal desiderio di essere amato!

Ecco il secolo privilegiato fra tutti. Non lasciate passare questo privilegio, abbiate timore che non vi sia ritirato! Le anime hanno bisogno di certi tocchi divini e il tempo urge; non abbiate timore di nulla, sono il Padre vostro; vi aiuterò nei vostri sforzi e nel vostro lavoro. Vi sosterrò sempre e vi farò gustare, fin da quaggiù, la pace e la gioia dell'anima, facendovi portare copiosi frutti nelle vostre opere di zelo e nel vostro ministero, un dono inestimabile; poiché l'anima che è nella pace e nella gioia, degusta già la realtà del Cielo, aspettando la ricompensa eterna”.

Il Padre Divino ha preferito il XX secolo a tutti gli altri e lo ha veramente e letteralmente ricolmato di manifestazioni di grazia. Pensiamo solo alle molteplici apparizioni della Madonna in molti paesi della terra, già riconosciute dalla Chiesa. Già solo il messaggio di Fatima ha un'importanza così grande per il mondo che Papa Pio XII ha detto che è stato *“il più grande intervento di Dio nella storia della Chiesa e dell'umanità dopo la morte degli Apostoli”*. Oppure guardiamo al messaggio della Misericordia che Gesù ha rivelato a santa Faustina. Quanti fiumi di grazie Dio ha potuto riversare nei cuori aperti durante le Domeniche della Misericordia! Il secolo scorso è stato anche il secolo di Papi in odore di santità, a cominciare da san Pio X passando per san Giovanni XXIII fino a san Giovanni Paolo II. Ma non è tutto: le grandi persecuzioni contro i cristiani durante la Guerra Civile Spagnola, quelle terribili del comunismo e del nazionalsocialismo hanno prodotto una innumerevole schiera di martiri e di santi. Inoltre Dio ha donato capacità straordinarie a numerose anime espiatrici per attenuare i travagli degli uomini e ha suscitato santi come Padre Pio, Marta Robin, Madre Teresa - solo per nominarne alcuni.

Che peccato che proprio il messaggio della paternità di Dio non sia stato diffuso nella misura e nel modo che Egli desiderava! Per questo non è stato possibile ricevere una gran parte delle grazie di cui parla il Padre Divino. Tanto più ci vogliamo impegnare ad attuare ADESSO e OGGI i suoi desideri. Ognuno può iniziare a fare questo prendendo in seria considerazione la venerazione del Padre nella propria vita e diventare così un apostolo del suo amore.

## *Non onorare meno il Padre che il Figlio*

“Al mio Vicario, il Sommo Pontefice, (nel periodo in cui veniva dato questo messaggio era Papa Pio XI) che mi rappresenta sulla terra, ho comunicato un'attrattiva particolare per l'apostolato delle missioni nei paesi lontani e soprattutto uno zelo grandissimo per rendere mondiale la devozione al Sacro Cuore del Figlio mio, Gesù. Adesso gli affido l'opera che lo stesso Figlio mio, Gesù, è venuto a compiere sulla terra: glorificarmi, facendomi conoscere quale Io sono, come sto dicendo rivolgendomi a tutti gli uomini, miei figli e mie creature.

Se gli uomini sapessero penetrare il Cuore di Gesù, con tutti i suoi desideri e la sua gloria, riconoscerebbero che il suo desiderio più ardente è glorificare il Padre, Colui che l'ha inviato, e soprattutto non lasciargli una gloria diminuita come è stato fatto fino ad oggi, ma una gloria totale quella che l'uomo può e deve darmi, come Padre e Creatore, e ancor di più come Autore della sua Redenzione!

**Io gli domando ciò che egli può darmi: la sua confidenza, il suo amore e la sua riconoscenza.** Non è perché ho bisogno della mia creatura o delle sue adorazioni che Io desidero essere conosciuto, onorato e amato; è unicamente per salvarla e farla partecipe della mia gloria che Io mi abbasso fino a lei; e in più proprio perché vedo, nel mio amore e nella mia bontà, che gli esseri che ho tratti dal nulla e adottati come veri figli stanno per cadere in gran numero nell'infelicità eterna con i demoni, venendo meno al fine della loro creazione e perdendo così il loro tempo e la loro eternità!

## *Il ritorno dei figli prodighi*

*S*e desidero qualcosa, soprattutto nel momento attuale, è semplicemente un maggior fervore da parte dei giusti; questo faciliterà molto una sincera e perseverante conversione, il ritorno dei figli prodighi alla Casa paterna, in particolare degli ebrei e di tutti gli altri che sono anche mie creature e figli miei, come gli scismatici, gli eretici, i frammassoni, i poveri infedeli, gli empi e le diverse sette segrete.

Volenti o nolenti, tutti questi sappiano che c'è un Dio e un Creatore. Questo Dio che parlerà doppiamente alla loro ignoranza è loro sconosciuto; non sanno che sono il Padre loro!

## *Diventate "Apostoli della mia bontà paterna"*

Credetemi, voi che mi ascoltate leggendo queste parole: se tutti gli uomini che sono lontani dalla nostra Chiesa Cattolica sentissero parlare di questo Padre che li ama, che è loro Creatore e loro Dio, di questo Padre che desidera dare loro la vita eterna, una grande parte di questi uomini, anche tra i più ostinati, verrebbe a questo Padre del quale avrete loro parlato. Se non potete andare a parlare loro direttamente, cercate dei mezzi, mille maniere dirette o indirette; mettetele in opera con un vero spirito di fermezza e un grande fervore.

**Vi prometto che, per una grazia particolare, i vostri sforzi saranno presto coronati di grandi successi. Fatevi apostoli della mia bontà paterna e, per lo zelo che Io darò a tutti voi, sarete forti e potenti sulle anime.** Sarò sempre accanto a voi e in voi. Se voi siete due a parlare, Io sarò tra voi due; se siete più numerosi, Io sarò in mezzo a voi. Così direte ciò che Io ispirerò, e metterò nei vostri ascoltatori le disposizioni volute. In tal modo gli uomini saranno conquistati dall'amore e salvati per tutta l'eternità.

## *Caratteristiche dei Suoi Apostoli: semplicità e fiducia*

Quanto ai mezzi per onorarmi come Io desidero, non vi chiedo altro che una grande confidenza. Non crediate che aspetto da voi delle austerità, delle mortificazioni, che voglia farvi camminare a piedi scalzi o prostrare il viso nella polvere, farvi coprire di cenere, ecc... No, no!

Voglio e mi è caro che abbiate con me l'atteggiamento di bambini con la SEMPLICITÀ e la FIDUCIA in me.

Con voi, mi farò tutto a tutti come il Padre più tenero e più amoroso. Familiarizzerò con tutti voi, donandomi a tutti, facendomi piccolo per farvi diventare grandi per l'eternità.

## *Osservate i Miei Comandamenti*

*L*a maggior parte degli increduli, degli empi e delle intere società resta nella malvagità ed incredulità; perché questi credono che Io chieda loro l'impossibile; che devono sottomettersi ai miei ordini come degli schiavi sotto un padrone tiranno, che resta avvolto nella sua potenza e resta nel suo orgoglio, distante dai suoi sudditi, per costringerli al rispetto e alla devozione. No, no, figli miei! Io so farmi piccolo mille volte di più di quanto voi supponete.

Tuttavia, ciò che Io esigo è l'osservanza fedele dei comandamenti che ho dato alla mia Chiesa, perché siate delle creature ragionevoli e non assomigliate agli animali per la vostra indisciplina e le vostre cattive tendenze; infine, perché possiate conservare questo tesoro che è la vostra anima e che vi ho donato nella piena bellezza divina della quale l'ho rivestita!

In seguito fate dunque - come Io desidero - ciò che vi ho già fissato per onorarmi con un culto speciale. Che ciò vi faccia capire la mia volontà di darvi molto e di farvi partecipare in larga misura alla mia potenza e alla mia gloria, unicamente per rendervi felici e salvarvi, per manifestarvi il mio unico desiderio di amarvi e di essere in cambio amato da voi.

## *Falso rispetto nei confronti del Padre*

Se mi amerete di un amore filiale e fiducioso, porterete anche un rispetto pieno di amore e di sottomissione alla mia Chiesa e ai miei rappresentanti. Non un rispetto come quello che avete adesso, che vi tiene a distanza da me perché vi spaventa; questo falso rispetto che avete ora è un'ingiustizia che fate alla GIUSTIZIA, è una ferita alla parte più sensibile del mio Cuore, è una dimenticanza, un disprezzo del mio amore paterno verso di voi.

Ciò che maggiormente mi ha afflitto nel mio popolo di Israele e che mi affligge ancora nell'umanità attuale, è questo rispetto mal concepito verso di me. Il nemico degli uomini, infatti, se ne è servito per farli cadere nell'idolatria e negli scismi. Se ne serve ancora, e se ne servirà sempre contro di voi, per allontanarvi dalla verità della mia Chiesa e da me. Ah, non lasciatevi più trascinare dal nemico, credete alla verità che vi è stata appena rivelata e camminate nella luce di questa verità.

## *A tutti quelli che non fanno parte della Chiesa Cattolica*

Voi, figli miei, che vi trovate al di fuori della Chiesa Cattolica, sappiate che non siete esclusi dal mio amore paterno. Vi rivolgo un tenero appello, poiché anche voi siete figli miei. Se siete vissuti finora nelle insidie che vi tendeva il demonio, riconoscete che vi ha ingannati; venite a me, vostro Padre ed Io vi accoglierò con gioia e amore! Anche voi che non conoscete nessun'altra religione che quella in cui siete nati e questa religione non è la vera, aprite gli occhi: Ecco il Padre vostro, Colui che vi ha creati e che vuole salvarvi. Vengo a voi per portarvi la verità e con essa la salvezza. Vedo che mi ignorate e che non sapete che da voi Io nient'altro desidero se non che mi conosciate come Padre e Creatore e anche come Salvatore. È per questa ignoranza che non potete amarvi; sappiate dunque che non vi sono tanto lontano come voi credete.

Come potrei lasciarvi soli dopo avervi creati e adottati mediante il mio amore? Vi seguo ovunque, vi proteggerò in tutto, perché tutto diventi una constatazione della mia grande liberalità verso di voi, malgrado le vostre dimenticanze della mia infinita bontà; dimenticanze che vi fanno dire: 'È la natura



che ci fornisce tutto, che ci fa vivere e che ci fa morire'. Ecco il tempo di grazia e di luce! Riconoscete dunque che Io sono il solo vero Dio!

Per darvi la vera felicità in questa vita e nell'altra, desidero che facciate ciò che vi propongo in questa luce. Il tempo è propizio, non lasciate sfuggire l'amore che si offre al vostro cuore in maniera così tangibile. A tutti chiedo, come mezzo, di partecipare alla Santa Messa secondo la liturgia; questo mi è molto gradito! Dopo, con il tempo, vi dirò altre piccole preghiere, ma non voglio sovraccaricarvi! L'essenziale sarà onorarmi come vi ho detto, stabilendo una festa in mio onore e servendomi con la semplicità dei veri figli di Dio, vostro Padre - Creatore e Salvatore del genere umano".

In modo particolare, in queste righe, il Padre Divino chiede di partecipare al sacrificio della Santa Messa come "mezzo" per sentire il suo amore. A tal riguardo Egli parla sempre anche a coloro che non appartengono alla Chiesa Cattolica. In un primo istante questo naturalmente sorprende molto, ma se ci riflettiamo, ci stupiremo di quale nuovo orizzonte si apra così anche per noi. Con questo invito il Padre Divino non esorta affatto i non credenti e le persone di credo diverso ad accogliere il Corpo del Signore, perché essi non conoscono né il vero Dio né i suoi comandamenti. Ma Dio vorrebbe includerli in quell'atmosfera di grazia della Santa Messa alla quale nessuno in fondo si può sottrarre quando viene celebrata bene e degnamente. Durante la Santa Messa anche il non credente si trova sul Calvario, dove dal sacrificio della Croce di Cristo scorrono per lui infiniti fiumi di acqua viva.

## *Verso la vera libertà*

“*E*cco un'altra testimonianza del mio amore paterno verso gli uomini. Figli miei, non dirò tutta la grandezza del mio amore infinito, poiché basta aprire i Libri Santi, guardare il Crocifisso, il Tabernacolo e il Santissimo Sacramento, perché possiate capire a qual punto vi ho amati!

Tuttavia, per farvi conoscere la necessità di soddisfare la mia volontà su di voi, e affinché Io sia ormai più conosciuto e meglio amato, voglio segnalarvi - prima di terminare queste poche parole che non sono che la base della mia opera d'amore tra gli uomini - alcune delle innumerevoli prove del mio amore verso di voi!

Finché l'uomo non è nella verità, gusta a malapena la vera libertà. Credete di essere nella gioia e nella pace, voi figli miei, che siete al di fuori della vera Legge - per la cui obbedienza vi ho creato - ma in fondo al vostro cuore sentite che non c'è dentro di voi né la vera pace né la vera gioia e che voi non siete nella vera libertà di Colui che vi ha creati, che è vostro Dio e Padre.

E voi che siete nella vera Legge, o meglio, che avete promesso di seguire questa Legge - che vi ho dato per assicurare la vostra salvezza - ecco che siete stati condotti al male dal vizio. Vi siete allontanati dalla Legge con la vostra condotta malvagia. Credete di essere felici? No. Voi sentite che il vostro cuore non è a suo agio. Pensate forse che, cercando il vostro piacere e altre gioie umane, il vostro cuore si sentirà infine soddisfatto? No.

Lasciate che vi dica che non sarete mai nella vera libertà né nella vera felicità, finché non mi riconoscerete come Padre e non vi sottometterete al mio giogo dolce, per essere dei veri figli di Dio, vostro Padre! Perché? Perché non vi ho creati che per un solo fine che è quello di conoscermi, di amarli e di servirmi, come il bambino semplice e fiducioso serve suo padre!

Un tempo, nell'Antico Testamento, gli uomini si comportavano come degli animali; non conservavano nessun segno che indicasse la loro dignità di figli di Dio, loro Padre. Così, per far loro conoscere che volevo elevarli alla grande dignità di figli di Dio, dovetti mostrarmi di una severità talvolta spaventosa. Più tardi, quando ne vidi alcuni abbastanza ragionevoli per capire finalmente che bisognava stabilire qualche differenza tra loro e gli animali, allora cominciai a colmarli di benefici, a concedere

loro la vittoria su quelli che non avrebbero ancora saputo riconoscere e conservare la loro dignità. E siccome il loro numero aumentava ho mandato allora mio Figlio, ornato di tutte le perfezioni divine, poiché era il Figlio del Dio perfetto. È Lui che ha tracciato loro la via della perfezione; per Lui vi ho adottati nel mio amore infinito come dei veri figli e dopo non vi ho più chiamati con il semplice nome di creature, ma col nome di figli. Vi ho rivestiti del vero spirito della Nuova Legge che vi distingue non soltanto dagli animali, come gli uomini dell'Antica Legge, ma vi innalza al di sopra di quegli uomini dell'Antico Testamento.

Vi ho elevati tutti alla dignità di figli di Dio. Sì, voi siete miei figli e dovete dirmi che Io sono vostro Padre. Non rifiutatevi di affidarvi a me come figli, poiché senza questa fiducia non avrete mai la vera libertà”.

*“Io vi ho elevati tutti alla dignità di figli di Dio”, dice il Padre Divino. Elevati sopra gli uomini dell'Antico Testamento - come possiamo capire ciò? Siamo noi cristiani migliori di quegli uomini che sono vissuti prima di Gesù? Certamente nessuno di noi si metterà al di sopra dei santi uomini e delle sante donne dell'Antico Testamento eppure Gesù dice molto chiaramente: “In verità vi dico: tra i nati di donna non è nato uno più grande di Giovanni il Battista; tuttavia il più piccolo nel regno dei cieli è più grande di lui”. (Mt, 11,11)*

Non si può dunque trattare di grandezza in senso terreno, ma di un dono di grazia puro e immeritato. Dalla Redenzione noi, che siamo battezzati in Cristo, siamo rinati in Cristo secondo la grazia. Come cristiani noi, che viviamo completamente dell'unione del Figlio Divino con il Padre, siamo una nuova creazione già in questo mondo. Esattamente questo ci eleva veramente sopra gli uomini dell'Antico Testamento. L'Evangelista Giovanni lo descrive con parole che colpiscono per la loro semplicità: *“Vedete quale amore il Padre ci ha donato di chiamarci figli di Dio e noi lo siamo”. (Gv 3,1)*

“Vi dico tutto ciò perché voi riconosciate che Io vengo per aiutarvi potentemente - mediante quest'opera di amore - a scuotervi dalla tirannica servitù che imprigiona la vostra anima, e per farvi gustare la vera libertà dalla quale proviene la vera felicità, in confronto della quale tutte le gioie della terra sono nulla. Elevatevi tutti verso questa dignità di figli di Dio e sappiate rispettare la vostra grandezza, e Io sarò più che mai vostro Padre, il più amabile e il più misericordioso.

## *Sono un Dio di pace*

*S*ono venuto per portare la pace con questa opera d'amore; se qualcuno mi onora e ha fiducia in me, farò scendere su di lui un raggio di pace in tutte le sue avversità, in tutti i suoi turbamenti, nelle sue sofferenze e nelle sue afflizioni di ogni genere, soprattutto se mi invoca e mi ama come suo Padre.

Se le famiglie mi onorano e mi amano come loro Padre, Io darò la mia pace e con essa la mia provvidenza. Se i lavoratori, gli industriali e gli altri diversi artigiani mi invocano e mi onorano, Io donerò loro la mia pace, la mia forza, mi mostrerò il Padre buono e misericordioso. Se nella società cristiana mi invocano e mi onorano, Io darò la mia pace, mi mostrerò Padre amorosissimo, e con la mia potenza assicurerò la salvezza eterna delle anime.

Se **tutta l'umanità** mi invoca e mi onora, farò scendere su di tutta l'umanità lo Spirito di pace come una rugiada benefica. Se **tutte le nazioni** mi invocano e mi onorano, non ci saranno mai più né discordie né guerre, perché Io sono il Dio della pace e là dove sono Io non sarà mai la guerra.

Volete avere la vittoria sul vostro nemico? Invocatemi e trionferete vittoriosamente su di lui. Infine, **voi sapete che posso tutto con la mia potenza. Ebbene questa potenza la offro a tutti, perché ve ne**

**serviate per il tempo e per l'eternità.** Mi mostrerò sempre vostro Padre, purché voi vi mostriate miei figli. Che cosa desidero con quest'opera di amore se non di trovare dei cuori che possono capirmi?"

Con queste parole diventa allora sempre più chiaro quanto sia determinante la preghiera che l'uomo rivolge a Dio con la fiducia di un bambino. Se preghiamo con fiducia filiale, siamo per così dire onnipotenti. La cosa particolare in questo è che il Padre Divino ci assicura la sua potenza anche per l'eternità, cioè noi saremo soprattutto in Cielo grandi intercessori.

Qui sulla terra capiremo veramente il Padre solo se avremo l'umiltà di un piccolo bambino. Per questo Egli parla di ciò che desidera così tanto, *"trovare cuori che mi possano capire"*. Ciò che rimane nascosto ai sapienti e ai dotti a causa della loro sicurezza in se stessi, Dio può rivelarlo ai cuori semplici perché essi, nella loro povertà, si aprono come bambini alla grazia (cfr. Mt 11,25).

## *Il Padre abita nel cuore dell'uomo*

*S*ono la santità, di cui possiedo la perfezione e la pienezza; sono l'Autore di questa santità e ve la dono attraverso il mio Spirito Santo e per i meriti di mio Figlio e la ristabilisco nelle anime vostre. È per mio Figlio e lo Spirito Santo che vengo verso di voi, in voi, e in voi cerco il mio riposo. Per certe anime queste parole: 'Vengo in voi' sembreranno un mistero, ma non vi è mistero! Dopo che ebbi ordinato a mio Figlio di istituire la Santa Eucaristia, mi sono proposto di venire in voi tutte le volte che ricevete la Santa Ostia!

Certo, niente mi impediva di venire in voi anche prima dell'istituzione dell'Eucarestia, poiché niente mi è impossibile! Ma ricevere questo Sacramento è un'azione facile da capire e vi spiega come Io vengo in voi. Quando sono in voi, vi do più agevolmente ciò che possiedo, purché me lo domandiate. **Con questo sacramento vi unite a me intimamente, ed è in questa intimità che l'effusione del mio amore fa riversare nella vostra anima la santità che possiedo.** Vi inondo del mio amore, allora non dovete che chiedere le virtù e la perfezione di cui avete bisogno; e siate sicuri che in questi momenti di riposo di Dio nel cuore della sua creatura niente vi sarà rifiutato".

*Una potente promessa! Il Padre Divino promette con certezza che Egli, dopo che abbiamo ricevuto la Santa Comunione, non ci negherà NULLA se lo chiediamo con il giusto atteggiamento spirituale.*

"Dal momento che capite il luogo del mio riposo (*nel cuore dell'uomo*), non vorreste darmelo? Io sono il Padre vostro e il vostro Dio, oserete rifiutarmelo?

Ah, non fatemi soffrire con la vostra crudeltà verso un Padre che vi chiede questa sola grazia per Lui, affinché, mediante questa grazia, vi possa ricolmare di tutti i benefici. Cercate anime che si dedichino alla mia gloria, che possano donarmi questo riposo.

## *Considerate l'abisso del mio Amore*

*I*o sono la vera sorgente della Legge e voi dovrete esserne il riflesso; e poiché vi ho assicurato che è una LEGGE DI AMORE, bisogna che voi siate apostoli pieni di amore, per cercare anime di amore e di tenerezza per il mio Regno di amore su tutti gli uomini. Figli miei, Io sono la sorgente di tutte le grazie e di tutti i benefici; ma più di tutto sono un abisso di amore. Avete considerato l'oceano infinito della mia misericordia? Adesso venite, guardate e considerate l'abisso del mio amore!

In una parola, non ve ne parlo ora in anticipo, perché non è adesso su queste pagine che mi comunicherò intimamente, ma col tempo, quando la comunicazione di queste pagine sarà stata accettata dagli uomini, i miei figli, che **leggendo questo messaggio con attenzione e amore, troveranno ciò che Io, loro Padre, voglio dir loro**. È là che io comunicherò loro me stesso, la mia presenza, divina e reale, che li renderà felici e sicuri del Padre loro. Ciò si realizzerà ancora di più quando il rappresentante di mio Figlio sulla terra avrà acconsentito ai miei desideri”.

Quanto dipende però da noi poter conoscere il cuore del Padre e sperimentare il suo amore. In fondo è molto semplice perché Egli ci dice appunto come farlo, cioè che dobbiamo continuamente *“leggere questo messaggio con attenzione e amore”*. Da parte nostra è importante che non ci aspettiamo un *“risultato a comando”*, come schiacciando un pulsante, ma lasciamo al Padre decidere quando e come si rivelerà alla nostra anima.

## *Non potete vivere senza di Me*

“Quando creo un uomo dal nulla, quando io prendo dal fango l’elemento della terra per creare un uomo, Io gli dono qualcosa di molto grande, qualcosa che viene da me: è l’anima, lo spirito. Così, quando l’uomo compare al mondo, è già molto grande, poiché ha in sé questo tesoro di bellezza che viene da Dio, e rende quest’anima divina. Se l’uomo è creato da me, egli deve vivere di me. Senza di me non potrebbe vivere, sarebbe come un pesce fuor d’acqua; il mio amore in lui gli dona la vita in ogni istante. Per sostenerlo gli do l’aria, la pioggia, il sole, il caldo, il freddo; Io lo nutro, Io lo vesto, ecc...”

Lo stesso avviene nell’ordine spirituale, dove Io gli dono tutti i sacramenti, i comandamenti, la preghiera, il Santo Sacrificio, come tanti mezzi che il mio amore mi ha suggerito. Concludete dunque, o uomini, che tutto, veramente tutto vi viene da me. Cosa mi avrebbe spinto a fare tutto questo, se non il mio amore per voi, il mio amore infinito?

Vedete, ora lascio la mia gloria, vengo e mi faccio piccolo per familiarizzare con voi, figli miei, perché Io ho sete di amore. Ho sete di arricchirvi sempre più; Io vi offro nuove grazie e vi richiamo su quelle che lasciate passare senza alcun profitto per le vostre anime, perché voi vi fate un’idea troppo piccola della mia bontà e del mio amore. **Tutto quello che faccio, figli miei, non è perché sono appassionato di amore per voi?**

Sappiate che avete bisogno di tutto, e questo vi viene solo da me. Non voglio penetrare di più al fondo di questo abisso, perché se vi rivelassi la pienezza del mio amore per voi, vi trovereste di fronte al più grande Mistero dei misteri. Concludete infine che voi siete immersi nel mio amore più di un pesce nell’acqua e sappiate riconoscere la vostra dipendenza da me dicendo: **‘Io vengo da Dio, mio Padre, io ritorno a Lui perché io non appartengo che a Lui solo’**.

## *Ai sacerdoti e ai consacrati*

Prima di finire questo messaggio, voglio esprimere un desiderio ad un certo numero di anime consacrate al mio servizio. Queste anime siete voi, sacerdoti, religiose e religiosi. Siete votati al mio servizio, sia nella contemplazione, sia nelle opere di carità e di apostolato. Da parte mia è un privilegio della mia bontà; dalla vostra la fedeltà alla vocazione mediante la vostra buona volontà.

Ecco questo desiderio: voi che capite più facilmente ciò che aspetto dall’umanità, pregatemi, perché Io possa fare l’opera del mio amore in tutte le anime. Voi sapete tutte le difficoltà che occorre superare per conquistare un’anima! Ebbene, ecco il mezzo efficace che vi faciliterà per guadagnarmene una moltitudine: questo mezzo è precisamente farmi conoscere, amare, onorare dagli uomini.

Innanzi tutto desidero che siate voi a cominciare per primi. Che gioia per me entrare in primo luogo nelle case dei sacerdoti, religiosi e religiose! Che gioia trovarmi, come Padre, tra i figli del mio amore! Con voi, miei intimi, converserò come con degli amici! Sarò per voi il più discreto dei confidenti! Sarò il vostro tutto, vi basterò per tutto! Sarò soprattutto il PADRE che accoglie i vostri desideri, colmandovi del suo amore, dei suoi benefici, della sua universale tenerezza.

Non rifiutatemi la gioia di godere tra voi! Ve la renderò al centuplo; e poiché voi mi onorerete, anche Io vi onorerò, preparandovi una grande gloria nel mio Regno!

**Sono la luce delle luci; là dove essa penetrerà, ci sarà la vita, il pane e la felicità.** Questa luce illuminerà il pellegrino, lo scettico, l'ignorante, vi illuminerà tutti, o uomini che vivete in questo mondo pieno di tenebre e di vizi; se non aveste la mia luce, cadreste nell'abisso della morte eterna! Questa luce, infine, illuminerà le strade che conducono alla vera Chiesa Cattolica; per i suoi poveri figli che sono ancora vittime delle superstizioni.

## *La paternità universale del Padre*

Mi mostrerò Padre di coloro che soffrono di più sulla terra, i poveri lebbrosi!”.

E questo lo ha fatto veramente. Nel 1932 non si conosceva ancora nessun rimedio contro la lebbra. Il Padre Divino ha fatto sì che, nella foresta dell’Africa, Madre Eugenia scoprisse la pianta medicinale contro questa malattia allora incurabile: i frutti dell’albero della Chaulmoogra. Egli dunque si è veramente dimostrato medico e padre caritatevole dei lebbrosi grazie alla collaborazione di una sua figlia, che ha avuto fiducia in Lui, Madre Eugenia.

“Mi mostrerò il Padre di tutti quegli uomini che sono abbandonati, esclusi da ogni società umana. Mi mostrerò Padre degli afflitti, il Padre dei malati, soprattutto degli agonizzanti. Mi mostrerò il Padre di tutte le famiglie, degli orfani, delle vedove, dei prigionieri, dei lavoratori e della gioventù. Mi mostrerò Padre in tutti i bisogni.

Infine, mi mostrerò il Padre dei capi di stato e delle loro nazioni. **Tutti sentirete la mia bontà, tutti sentirete la mia protezione, e tutti vedrete la mia potenza!**

*Ricevete voi tutti la mia Paterna e Divina Benedizione. Amen!  
Particolarmente la do al mio figlio e Vicario. Amen!  
Particolarmente la do al mio figlio, il vescovo. Amen!  
Particolarmente la do al mio figlio, tuo padre spirituale. Amen!  
Particolarmente alle mie figlie, le tue madri. Amen!  
A tutta la Congregazione del mio Amore. Amen!  
A tutta la Chiesa e a tutto il clero. Amen!  
Benedizioni tutte speciali alla Chiesa Purgante. Amen!  
AMEN!”*

*“Nessuno  
può comprendere la gioia che provo  
quando sono da solo a solo con un’anima.*

*Nessuno finora ha capito  
il desiderio infinito  
del mio Cuore di Dio Padre,  
di essere conosciuto, amato e onorato  
da tutti gli uomini, giusti e peccatori.*

*Il tempo urge;  
vorrei che l’uomo sapesse al più presto  
che lo amo e che provo la più grande felicità  
nello stare con lui e parlare con lui,  
come un padre con i suoi figli”.*

*Parole del Padre Divino a sr. Eugenia Ravasio*